Città di Novara

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2023

L'anno duemilaventitré, mese di Novembre, il giorno quattordici alle ore 14:20, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.
Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Davide ZANINO

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti:
ALLEGRA, COLLI VIGNARELLI, GAGLIARDI, GAMBACORTA, GRAZIOSI, IODICE, PACE, PALADINI, PASQUINI, RICCA.

Consiglieri presenti N. **23** Consiglieri assenti N. **10**

Sono presenti gli Assessori:
ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI, PIANTANIDA, ZOCCALI

Il Presidente riconosce la validità della seduta

PRESIDENTE. Quindi aprirei la seduta del Consiglio Comunale, giustifico subito, prima di dare la parola al Dottor Zanino per l'appello, l'Assessore Chiarelli e l'Assessore Piantanida che arriveranno più tardi così come la Consigliere Allegra e la Consigliera Iodice e invece l'assenza della Consigliera Ricca che per i suoi problemi e motivi personali non ci sarà…, sì, è malata. Grazie, do la parola Dottor Zanino per l'appello.

VICESEGRETARIO (Procede all'appello nominale). Sono 23 i presenti.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni (assenti).

(entra il consigliere Gambacorta – presenti n. 24)

PUNTO N. 2 – Interrogazioni.

(INTERROGAZIONE N. 137)

PRESIDENTE. Grazie a questo punto chiedo… il signor Sindaco… scusate non avendo iscritte le comunicazioni passerei al punto all'Ordine del Giorno delle interrogazioni. Apriamo appunto l'ora di interrogazioni, la prima interrogazione che avremmo in coda è la numero 137 "illuminazione pubblica" presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne do lettura. "*I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle denuncia, da tempo il malfunzionamento dell'illuminazione pubblica in numerose vie della città, senza l'illuminazione la sicurezza per il cittadino viene meno; considerato che l'illuminazione pubblica di strade e vie è un fattore importante anche per la sicurezza stradale, pedonale; l'illuminazione pubblica inefficiente potrebbe inoltre incentivare i fenomeni di microcriminalità e vandalismo; preso atto che la Giunta non ha ancora provveduto a risolvere il problema, attualmente alcune vie della città, nelle ore notturne risultano spesso completamente al buio. Numerose piste ciclabili, esempio Giulio Cesare e Verdi, in alcune sere risultano completamente buie, per scarsa o assenza l'illuminazione. Precisato che illuminazione pubblica efficiente è una priorità per la città e per i cittadini, non è ammissibile che nel 2023 esistano ancora situazioni di cattiva gestione di illuminazione pubblica chiedono all'Assessore competente per quale motivo non è ancora stato adottato un dettagliato cronoprogramma preliminare per le cause di malfunzionamento di illuminazione pubblica; quando sarà finalmente garantite al cittadino e alla città una illuminazione pubblica efficiente in tutti i quartieri. Si richiede risposta scritta e orale"*. Primo firmatario Consigliere Mario Iacopino.
Prego Assessore Zoccali per la risposta.

ASSESSORE ZOCCALI. Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Come dicevo, grazie Presidente buongiorno a tutti.
In merito all'interrogazione che ha appena letto il Presidente e come anche risposto in occasione di una Commissione specifica, la pubblica illuminazione attualmente per la maggior parte, nel territorio del Comune di Novara ci sono 143.00 punti illuminanti di cui 12.000 sono punti luce di proprietà del Comune di Novara… (*salta reg.*) che è stato appaltato per la manutenzione alla società Atlantico tramite la Sicur Impianti. I rimanenti punti luce 2.300 invece sono direttamente gestiti perché sono di proprietà di Enel Sole. I punti di proprietà comunale, quindi i 12.000 punti di cui avevamo parlato e i tempi di intervento, da

parte di Atlantico la società che ha l'appalto per la manutenzione, variano dalle due ore a tre giorni dalla segnalazione, come da contratto, e ovviamente variano in funzione alla tipologia di intervento e alla necessità dell'intervento. Con Enel Sole invece il contratto che risale a molti anni fa non prevedeva una tempistica di questo genere, non c'era la tempistica per cui l'ufficio… Stiamo negoziando con Enel Sole delle nuove procedure e comunque stiamo negoziando anche l'acquisizione che è quasi alla fine, l'acquisizione da parte di questi punti luce con tutto quello che comporta per essere inserito nel nuovo Piano della programmazione della manutenzione. Per quanto riguarda il viale Giulio Cesare la pista ciclabile è illuminata solo dai punti luce posti sul lato opposto della strada. La presenza di piante inevitabilmente…- questo è vero e non riguarda soltanto la pista ciclabile del viale Giulio Cesare ma riguarda più piste e più marciapiedi presenti sul territorio - effettivamente la presenza di alti fusti e alto arbusti e il fatto che non c'è una disposizioni su entrambi i lati dell'illuminazione crea effettivamente dei vuoti di luminosità. Su questo punto posso dire che abbiamo già provveduto con l'ufficio ad hoc, con il Dottor Travaglia a mettere la programmazione per febbraio- marzo nel momento della sistemazione arborea della città, una serie di punti almeno quelli più carenti da questo punto di vista dell'illuminazione ovviamente per procedere a un taglio, a una potatura degli alberi e un abbassamento degli alberi per consentire questo tipo di illuminazione. Poi c'è da dire per quanto riguarda la Giulio Cesare, come segnalato dagli interroganti che la presenza della sottostante linea Snam e delle radici delle piante rende difficoltosa la realizzazione dell'illuminazione specifica per la pista ciclabile perché oggetto dell'intervento era perché manca l'illuminazione specifica. Effettivamente lì c'è questa difficoltà a poterla a realizzare, una è dovuta alle radici, due sono dovute a tutta una serie di sotto-servizi. I tecnici stanno lavorando da circa un anno a questo tipo di variante, di ristrutturazione della ciclabile ed è una cosa effettivamente abbastanza conosciuta. Lo stesso intacca, alcuni passaggi alcuni pezzi del viale Verdi,, lo so è tutto collegato soprattutto nella prima parte, dove c'è il parco, soprattutto nella prima parte, quello di collegamento dove c'è il parcheggio e quella è la parte dove stanno lavorando per cercare di arrivare a un progetto che possa risolvere definitivamente questo. Per quanto riguarda invece l'ultima domanda dell'interrogazione, come già detto in più occasioni, voi sapete che è in atto ormai una procedura di partenariato pubblico privato per quanto riguarda la ricerca di un unico gestore che prende in manutenzione tutti gli impianti anche di quelli di Enel Sole quindi non soltanto tutta la parte di proprietà del Comune, ma anche 2300 (? ed è diciamo un procedura quasi in dirittura d'arrivo. La Commissione che era stata nominata, l'avevamo già detto, ha completato il lavoro e dovrebbe essere in dirittura d'arrivo, si pensa intorno a marzo il bando di gara per l'affidamento di questo importante contratto che sicuramente dovrebbe e porterà sicuramente dei vantaggi a tutto quello che è il sistema della pubblica illuminazione sul territorio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Zoccali. Prego Consigliere Renna.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio l'Assessore per averci di nuovo spiegato un po' come funziona questo tipo di illuminazione. Spero che entro marzo, come lei ha detto, si possano prendere tutti i 14.300 punti ingestione comunale, anche perché questo è doveroso per dare la sicurezza che noi chiediamo da tanto tempo, perché come ha ben detto, ci sono tanti problemi legati a incidenti, perché chi va in bicicletta e monopattino o solamente a piedi rischia di farsi male o qualche personaggio, diciamo un po' particolare potrebbe aggredire chiunque, insomma. Quindi spero tanto che non ci sia un'altra interrogazione sull'illuminazione, ma ci sarà solo da

apprezzare il lavoro che l'Amministrazione Comunale porterà a finire questo problema, perché ripeto è importante la sicurezza del cittadino e l'illuminazione pubblica è la base, soprattutto nel periodo invernale perché ovviamente viene scuro prima e c'è più pericolo, nelle ore diciamo 18 -19 -20 che c'è ancora il passeggio - perché si va in giro - di rischio. Una considerazione voglio fare nella speranza che venga rivisto anche come vengono inserite le illuminazioni, soprattutto dove l'altezza, la falda diciamo dà impedimento, perché l'illuminazione così alta dove ci sono arbusti o alberi diciamo con folta chioma impediscono il fascio di luce che arrivi. Quindi credo, poi magari qualcun altro più esperto di me potrà dirlo, che se fossero di un'altezza di 2 metri – 2,50 metri illuminerebbero comunque le vie, strade, piste ciclabili marciapiedi e non si sprecherebbe quella luce che poi effettivamente serve a poco avere 5 metri di palo quando basterebbero due, tre metri massimo, perché in altre città d'Italia sono state fatte in questo modo ed effettivamente è più bello e più sicuro.
Quindi ringrazio l'Assessore, siamo soddisfatti della sua risposta e nell'attesa che funzionerà tutto più sicuro prossimamente, grazie.

(entrano i consiglieri Pace e Pasquini – presenti n. 26)

(INTERROGAZIONE N. 140)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Renna. La prossima interrogazione, la numero 140 ne do lettura. Situazione alloggi di via Calderara 12-14-16 -18. *"Il sottoscritto Consigliere Comunale, considerato che gli alloggi ATC di via Calderara al civico 12-14-16 e 18 sono interessati da un importante progetto di ristrutturazione che richiede lo spostamento dei nuclei familiari attualmente presenti. Detti nuclei familiari hanno più volte segnalato, in questi giorni, il non funzionamento dell'impianto di riscaldamento centralizzato la mancanza di acqua calda, perdite di acqua in diverse abitazioni. Nonostante i ripetuti solleciti ai competenti uffici dell'ATC non si è provveduto alle riparazioni, inoltre risulta anche alle Forze dell'ordine e alla Polizia municipale di alcuni alloggi che sono stati lasciati liberi dalle famiglie che hanno avuto una nuova assegnazione, sono stati nuovamente occupati da persone che creano disturbo ai nuclei rimasti che lamentano anche di essere stati minacciati. Considerato che sono presenti diversi nuclei con minori che non possono affrontare l'inverno in queste condizioni, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quando saranno effettuati gli interventi di riparazione degli impianti idrico e di riscaldamento e perché, nonostante le richieste e i solleciti, tali interventi non sono stati ancora effettuati; quali sono i tempi previsti per l'inizio ai lavori in questi stabili, quali soluzioni sono previste per le famiglie ancora presenti, perché ATC non provveda a chiudere gli alloggi rimasti vuoti per evitare nuove occupazioni abusive. Si chiede per codesta interrogazione risposta orale e scritta."* Il Gruppo consiliare Fonzo Sindaco Insieme per Novara - Piergiacomo Baroni, prego Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. Risposta al quesito n. 1: ATC, a seguito delle segnalazioni pervenute ha richiesto l'intervento della ditta per la verifica della situazione degli impianti; poiché è emerso che si tratta di interventi di ingente entità, i medesimi non potranno essere effettuati in quanto è noto, risaputo, ne abbiamo anche già parlato in molte occasioni, in quanto l'immobile di via Calderara saranno oggetto di imminenti e importanti interventi di ristrutturazione anche dal punto di vista impiantistico.
Si ribadisce inoltre che le persone attualmente presenti negli stabili sono abusivi o non aventi più titolo per pronunciamento di Ordinanza di decadenza. Risposta al quesito numero 2: allo

stato attuale del procedimento, cioè la gara d'appalto in corso da parte di SCR Accordo di Programma con la Regione ancora da sottoscrivere; si ipotizza l'inizio dei lavori di riqualificazione energetica entro i primi mesi, quindi la primavera dell'anno 2024.
Risposta al quesito numero 3: i nuclei ancora presenti sono nuclei abusivi o destinatari di Ordinanza di decadenza e di sgombero esecutivo, conseguente all'accertamento di morosità superiore ad euro 60.000. Sono altresì presenti nuclei familiari che hanno rifiutato formalmente il trasferimento in altro alloggio con conseguente emissione di apposito provvedimento.
Anche per questi numi nuclei come già avvenuto per i nuclei di via Pianca, via Bonola e via della Riotta, i Servizi Sociali sono attivi nel ricercare soluzioni di protezione per donne, bambini e soggetti fragili.
La risposta al quesito numero 4 che riguarda la muratura degli alloggi: la muratura degli alloggi, soluzione certamente onerosa per il Comune di Novara costituisce solo parzialmente un deterrente all'occupazione abusiva, tant'è che è alloggi murati sono stati prontamente rioccupati nel giro di pochissimi giorni.
Si è ritenuto più funzionale intervenire con la muratura direttamente dell'accesso a ogni singola scala, soluzione percorribile ovviamente solo con lo svuotamento di ogni singolo appartamento. In data 21 novembre si è provveduto, in collaborazione con ATC Piemonte nord a murare definitivamente l'accesso al civico 14 di via Calderara.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armienti. Do la parola al Consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie, Presidente. Intanto ricordo che la mia interrogazione risale al 24 ottobre, quindi due mesi fa. Per cui, chiaramente la situazione, immagino, è cambiata. Quello che volevo sottolineare era uno che appunto quest'interrogazione era stata anche accompagnata da una mail mandata a ATC, appunto al Comando dei Vigili - Assessorato eccetera e alla quale ovviamente nessuno ha risposto, però nel frattempo, se avete ascoltato quello che diceva l'interrogazione voi sapete che in quella struttura è avvenuta la violenza nei confronti di due minorenni. Quindi voglio dire il fatto che non si sia intervenuti tempestivamente ha provocato comunque un danno a queste persone. L'altra cosa è che io sono d'accordo che queste persone che sono rimaste lì e ci sono ancora sono abusive, però non capisco l'atteggiamento dei Servizi Sociali, cioè in Italia la giustizia e le punizioni e le pene vengono inflitte dall'autorità giudiziaria, quindi queste persone che sono abusive riceveranno, hanno già ricevuto un procedimento penale per il quale risponderanno davanti alla giustizia. E questo è un discorso. I Servizi Sociali, per quanto mi riguarda, mi sembra dovrebbero preoccuparsi del problema umano delle persone, indipendentemente dal fatto che appunto siano regolari o non regolari, abusive o non abusive nel senso che dove c'è una gravità sociale e la gravità sociale è anche l'impossibilità di accedere a un alloggio normale, perché qui abbiamo famiglie che non riusciranno mai ad avere un alloggio privato, affittato perché o sono morosi o sono abusivi, voi mi spiegate vanno in un'agenzia, chi gli dà una casa? Quindi o si trova, per loro, una soluzione di tipo assistenziale, di passaggio che gli permetta di passare dall'irregolarità alla regolarità o altrimenti non ha senso, cioè quindi infliggere delle punizioni aggiuntive quali: stare senza riscaldamento, senza acqua calda, poi c'è stato un tentativo di incendio e meno male che non è bruciato nessuno, costringerli a vivere in queste situazioni a me sembra un atteggiamento poco funzionale, anche perché comunque queste persone, se poi noi le metteremo fuori come probabilmente succederà, ritorneranno davanti alla porta del Comune a chiedere aiuto, perché non è gente che non

affitta una casa privata perché ha 50.000 euro in Banca e non vuole spenderli perché sono situazioni di estrema fragilità, tra cui le ultime rimaste sono pure due donne con bambini che mi risulta non sono neanche ancora state contattate dai Servizi sociali per capire dove vanno, oltre a quella che ha il disabile a cui è stato proposto, famiglia composta da signora, marito disabile, madre della signora e due fratelli di diciotto anni, le è stato proposto di mettere il disabile in Istituto e gli altri fuori. Cioè allora, secondo me o si propongono delle soluzioni che possono essere un minimo condivise, o altrimenti evidentemente queste persone non accettano, come non hanno accettato, lo so per certo, la situazione di dividere il padre da una parte, e bambine e moglie dall'altra, perché è successo che queste famiglie hanno rifiutato questa proposta e hanno occupato un altro alloggio, quindi tra qualche mese ci ritroveremo qui a parlare della stessa cosa.
Quindi credo che non sia razionale affrontare questi problemi in termini punitivi, il Comune non deve punire, il Comune deve risolvere i problemi. Non si tratta di infliggere punizioni aggiuntive a situazioni che sono già state abbastanza punite dalla vita, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 141)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baroni passiamo alla prossima interrogazione, la numero 141 ne do lettura. "Dimensionamento scolastico". "*Premesso che la deliberazione numero 518 del 03.10.2023 che ha per oggetto il dimensionamento della rete scolastica nel primo ciclo di istruzione statale dei Comune di Novara per l'anno scolastico '24-' 25 – approvazione- il Comune di Novara definisce il proprio Piano di riorganizzazione delle rete scolastica; considerato che si evince della delibera che è la nota protocollo numero 1113730 del 28.09.2023 dell'Istituto comprensivo Bellini è stata richiesta nell'anno scolastico 2024 - 2025, l'istituzione di due nuove sezioni di scuola dell'infanzia nel Pes Sulas con sede in via Pianca 1, codice meccanografico…- vabbè non sto a leggere - nonostante la delibera regionale non preveda nuovi punti di erogazione della scuola dell'infanzia; aggiunto che la sopraddetta delibera cita, esaminata la nota del 28.09.23 dell'Istituto Rita Levi Montalcini con la quale sono stati trasmessi i dati della dimensione dei plessi di competenza dell'anno scolastico 2023-2024 ed è stata presentata la richiesta di trasferimento del Pes nella scuola primaria Tuar in via delle Rosette 7 anni a via della Rivolta 2; preso atto che nell'ottica di una razionalizzazione della rete scolastica, della qualificazione dell'offerta formativa all'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini e del coerente utilizzo delle risorse economiche, tecniche e strumentali, si ritiene di accogliere favorevolmente la richiesta di trasferimento del Pes della scuola primaria Tuar, anche in considerazione gli importanti interventi di manutenzione di cui necessiterebbe l'edificio in cui attualmente si trova la scuola. Reputato di dover presentare alla Regione Piemonte la proposta di trasferimento del Pes della scuola primaria Tuar da via delle Rosette 7 a via Rivolta n. 2; rilevato che con decreto numero 145 del 10.10.2023 oggetto "Piano di revisione e dimensionamento delle autonomie scolastiche – programmazione dell'offerta formativa anno scolastico 2024 – 225", la Provincia di Novara decreta al punto 3 di non poter accogliere il trasferimento del Pes della scuola primaria Tuar, codice…, da via delle Rosette 7 a via della Rivolta 2, come istanza del dirigente scolastico e del parere espresso dal Consiglio di Istituto. Si precisa che detto trasferimento è già stato condiviso nel merito e nell'obiettivo di razionalizzazione e omogeneizzazione dell'erogazione del servizio, ma potrà essere attivato solo con specifico atto programmatorio, in via definitiva per le motivazioni in premessa indicate. A fronte di un termine certo delle opere manutentive necessarie è ancora in corso di definizione, fermo restando la possibilità di adottare, concordemente da parte della Provincia di Novara e del Comune di Novara, atti*

temporanee nelle more della definitiva attuazione della legge 23 del 1996 già a decorrere dal prossimo anno scolastico 2024-2025.- Si interroga l'Assessore competente per sapere se si hanno informazioni rispetto a una possibile deroga da parte della Regione per l'istituzione di una nuova sezione della scuola d'infanzia nel Pes Sulas, con sede in via Pianca 21, quale sia il motivo per il quale il Comune e la Provincia sulla richiesta di trasferimento del Pes della scuola primaria Tuar deliberi nel modo contrario e in disaccordo, dimostrando indirizzo contrastante." Gruppo del Partito Democratico, prima firmataria Allegra Manuela. Prego Assessore Negri per la risposta.

Assessore NEGRI. Grazie, Presidente. Buongiorno la richiesta dell'istituzione di due nuovi sezioni di scuola dell'infanzia nel Pes Sulas con sede in via Pianca, 1, a Novara, rappresenta per l'Amministrazione comunale una reale esigenza territoriale. Pertanto si è ritenuto opportuno presentarla anche se la richiesta stessa supera il limite previsto dell'atto di indirizzo del Consiglio Regionale. La Provincia ha verificato la reale sussistenza della richiesta e ha ritenuto di trasmetterla alla Regione. A oggi non è pervenuta nessuna informazione riguardo A una possibile deroga. Punto 2: il Comune ha accolto, nella propria delibera del 3 ottobre 2023, la richiesta di trasferimento del Pes della scuola primaria tua formulata dal dirigente dell'Istituto comprensivo Montalcini di cui la scuola primaria Tuar fa parte e nei termini previsti trasmessa alla Provincia.
La Provincia ha avviato un'interlocuzione con gli uffici della Regione in merito al punto 7 della stessa delibera di Giunta numero 518 del 3 ottobre 2023 e più precisamente riguardo alla possibilità di subordinare la soppressione del Pes della scuola primaria Tuar in funzione del termine degli interventi che saranno programmati nel bilancio previsionale illustrati in questi giorni e i cui schemi già adottati dalla Giunta. La Regione, non essendo allora già programmati gli interventi, ma solo verbalmente concordati, ha ribadito l'esclusività dell'edilizia scolastica come materia di competenza degli enti locali. A seguito di un confronto tra gli enti si è ritenuto, di comune accordo, di sospendere l'inserimento, nell'atto programmatorio, in quanto avente natura definitiva ma di mantenerlo come previsione e mediante l'adozione di un atto transitorio da adottarsi a lavori conclusi. E' evidente come il disaccordo tra gli enti sia solo apparente, dalla lettura del seguente passaggio, tratto dal punto 3 del Decreto del Presidente della Provincia numero 145 del 10 ottobre 2023, virgolettato: "si precisa che detto trasferimento è già stato condiviso nel merito e nell'obiettivo di razionalizzare, omogeneizzare dell'erogazione del servizio, ma potrà essere attivato solo con specifico atto programmatorio in via definitiva, per le motivazioni in premessa indicate, a fronte di un termine certo delle opere manutentive necessarie, anche in corso di definizione, ferma restando la possibilità di adottare concordemente, da parte della Provincia di Novara e del Comune di Novara, atti temporanei nelle more della definitiva attuazione della legge 23 del 96 già a decorrere dal prossimo anno scolastico '24-' 25."

PRESIDENTE. Grazie Assessore Negri. Do la parola al Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Allora, Presidente mi concede la parola? … Per dichiarare la mia insoddisfazione rispetto alla risposta che l'Assessore Negri ha dato alla nostra interrogazione, mi viene da commentare che sul dimensionamento della rete scolastica non è azzeccate mai una. L'anno scorso avevate chiesto la soppressione del plesso di Lumellogno, ma vi mancava la delibera del Consiglio Istituto e quindi la Regione ha bocciato questa cosa qui. Quest'anno la questione non riguarda il Comune e la Regione ma riguarda il comune e la provincia, mi

spiego: voi lo mettete, la Provincia non lo mette e poi dite: “sì, ma tanto è solo che ci siamo accordati che lo faremo quando si concluderanno i lavori”. Questa è la sostanza e quindi faremo un atto transitorio per cui, quando completeremo i lavori faremo il trasferimento, ma perché dovete sempre fare questi pasticci? L'anno scorso avete fatto la stessa cosa per cui alla fine le attività didattiche… Sì, è che voi fate dei pasticci. L'anno scorso il plesso della scuola primaria di Lumellogno non l'avete chiuso formalmente e avete detto che non c'erano attività didattiche perché mancavano gli insegnanti, così l'avete con chiusa, mancavano gli insegnanti da mandare a Lumellogno, perché mancavano gli iscritti, è così, mentre la procedura prevedeva la soppressione del punto di erogazione del servizio, esattamente come quest'anno dovevate chiudere quel Pes lì, perché quei bambini e quelle bambine non andranno più a scuola alla Tuar, andranno da un'altra parte. Il risultato è che il dimensionamento scolastico proprio non siete capaci di farlo. Grazie, Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 143)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo do lettura della prossima interrogazione, ovvero la numero 143 interrogazione con oggetto: “riqualificazione e valorizzazione locali ubicati ai civici 1 e 3 di largo Cantore presso il quartiere di San Rocco”. “ *I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che è stato pubblicato l'avviso pubblico che per la riqualificazione dei locali ubicati ai civici 1 e 3 in largo Cantore. Considerato che il bando è scaduto il giorno 11 agosto è andato deserto ed è stato prorogato al 30 settembre. L'esito è stato lo stesso, in quanto non ci sono state offerte. La formula individuata è stata la concessione in valorizzazione, l’assegnativo avrebbe dovuto farsi carico dei lavori sistemazione in cambio dell'azzeramento del canone per 15 anni; visto che il bene necessita di un considerevole intervento di manutenzione straordinaria, il bene classificato dal Piano Regolatore Generale vigente con destinazione “aree e attrezzature interesse comunale socioculturale”, uno spazio da destinare ad attività di supporto alla collettività. Il bene deve essere destinato per tutta la durata della concessione con la finalità principale di servizi rivolti alla tutela della salute pubblica ed incentivazione agli interventi diagnostici e di medicina preventiva. Gli interventi di adeguamento messi a norma, necessari alla fruibilità degli spazi in funzione delle attività che si intende insediare sono: adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico; adeguamento e messa a norma dell'impianto antincendio; interventi di manutenzione straordinaria dei fabbricati esistenti per consentire lo svolgimento delle attività per cui il bene viene concesso; evidenziato che la scelta delle concessioni in valorizzazione non ha avuto nessun riscontro, il servizio rivolto alla tutela della salute pubblica ed incentivazione di interventi diagnostici di medicina preventiva sono prioritari e strategici per il quartiere San Rocco così come per tutti i quartieri della nostra città. Chiedo all’Assessore competente per quale motivo è stato scelto il bando con concessione in valorizzazione, in che modo, tempi e i costi con cui l'Amministrazione Comunale interverrà per la valorizzazione degli spazi e restituzione del bene per la sua finalità di supporto alla collettività*.” Si chiede risposta scritta e orale. Primo firmatario Mario Iacopino. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, buongiorno a tutti, in merito all'interrogazione che è stata presentata debbo sottolineare che l'Istituto della concessione in valorizzazione è un Istituto che è stato, diciamo, predisposto attraverso un Decreto Legislativo nel 2001 che è funzionale a consentire a una amministrazione, nel caso di interventi, quindi di interventi manutentivi di non anticipare…, consente di non anticipare le risorse necessarie. In quel

momento, quando è partito il bando è ovviamente non avevamo previsto, a bilancio risorse per la manutenzione dell'immobile, ma avevamo fortemente l'intenzione di predisporre in quei locali che già erano stati abbandonati, predisporre l'istituzione di un Polo polifunzionale per la medicina preventiva. Ci sentivamo quindi molto forti, in effetti di questo progetto, per questo obiettivo che ovviamente andava favorire i servizi presenti sul territorio in San Rocco. Avevamo già ripreso in mano la situazione dell'ex sede di quartiere che oggi presenta una vivacità grazie a un bando che abbiamo fatto precedentemente, dando indicazioni precise di ciò che volevamo nell'ambito della sede e volevamo affiancare questo risultato con un altro altrettanto positivo e importante come quello di un centro polifunzionale. Quindi abbiamo messo a bando, ovviamente in compensazione per intervento dell'acquirente, diciamo, o del concessionario, il concessionario per la stessa cifra ovviamente non avrebbe pagato il canone per un certo numero di anni. Non ha avuto successo la formula e quindi però, spinti sempre dalla volontà di realizzare, su quel territorio ulteriori servizi a disposizione della popolazione, soprattutto popolazione anziana ovviamente abbiamo deciso di intervenire con nostre specifiche risorse, quindi per la manutenzione dell'immobile. C'è stata una variazione di bilancio con la quale abbiamo assegnato 75.000 euro per questi interventi che ormai sono partiti e speriamo che almeno, all'inizio dell'anno nuovo, siano completati e nello stesso tempo stiamo predisponendo un altro bando, sollecitando…., quindi io mi auguro, un certo settore che è quello dei medici a poter quindi intervenire in questa nuova realtà che stiamo realizzando.
La volontà, torno a ripetere, è quella, quindi abbiamo investito direttamente risorse comunali e contemporaneamente adesso partirà ovviamente la pubblicazione del bando e siamo speranzosi che possa trovare soddisfazione appunto questo bando. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Prego Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta quello che ha scatenato la mia perplessità sostanzialmente è stato questo passaggio a vuoto che, da quanto ho capito, l'Amministrazione sperava, magari di non dover intervenire con fondi propri e invece non ha funzionato ecco. Spero, voglio essere ottimista, però che sia un po' da esempio per le eventuali altre, come spero, valorizzazioni dei vari ambulatori dei quartieri visto che non ha funzionato una volta, di non ripercorrere questo schema, ma soprattutto in merito a questo tipo di servizio, Assessore, più che altro perché comprendo bene qualsiasi altro magari edificio comunale, si intenda dare in concessione. Questo perché in primis riguarda proprio il quartiere San Rocco che si sta desertificando sempre di più e sempre purtroppo con meno servizi. Non è giusto neanche che sia solo l'Amministrazione Comunale a dover mettere queste risorse. Io anche da parte della Regione sento spesso che si parla sempre di potenziare la rete di medicina territoriale, però sono tutti progetti rimasti sostanzialmente sulla carta ecco. Chiedo davvero visto che c'è -come ho avuto modo di capire- l'intenzione di potenziare, riformulare e rilanciare gli ambulatori di quartiere, di prendere questa esperienza ecco e riportarla su tutta la città perché sono servizi essenziali, soprattutto per le fasce deboli come anziani e disabili che non hanno modo di accedere alla sanità privata per questioni economiche e purtroppo sappiamo bene che anche la sanità pubblica ha dei tempi che non sono quelli giusti per fornire le giuste cure. Quindi avere dei presìdi territoriali è fondamentale, per cui sono parzialmente soddisfatto della risposta, Presidente grazie.

PRESIDENTE. Chiedeva l'Assessore se si poteva permettere di dire una piccola cosa..

Assessore MOSCATELLI. ... (*salta reg*.) Settore… In questi giorni sta uscendo il bando per il poliambulatorio di Pernate, del Torrion Quartara e della Bicocca. Quindi ci stiamo lavorando attentamente su questo campo, era semplicemente questo.

Consigliere IACOPINO. Ci sono risorse?

Assessore MOSCATELLI. Sono in ma ci sono risorse da solo allora sono in condizioni adeguate, questi tre, una, quella del Torrion Quartara era la sede del medico che c'era, che ha lasciato, è andato in pensione, a Pernate c'era già l'ambulatorio. Voi dovete capire che anche queste associazioni di volontariato che svolgono questa attività debbono essere iscritte al Runts, per esempio Lumellogno non era iscritta al Runts, quindi non potrebbe partecipare in teoria, adesso è iscritta all'associazione per cui il problema è risolto, ma ecco debbano avere determinate… rispettare determinate condizioni. Comunque in questi giorni Bicocca, Pernate e Torrion Quartara sono messe a bando e sappiamo che c'è l'interesse da parte di alcune associazioni ad aderire al bando, non debbano mettere risorse tranne poche, per quanto riguarda le utenze eccetera per cui i locali sono idonei, in questo momento prego.

(INTERROGAZIONE N. 145)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli, grazie Consigliere Iacopino. Passiamo alla prossima interrogazione ovvero la numero 145. Ne do lettura. Interrogazione mensa Scuola Papa Giovanni XXIII: "*Premesso che in articoli di stampa, apparsi all'inizio del mese di ottobre sarebbe emerso che i bambini frequentanti la scuola Papa Giovanni XXIII, mangino in classe; premesso altresì che da una verifica con i genitori risulterebbe invece che tutti i bambini pranzino all'interno del locale mensa già dal mese di settembre; considerato che il Sindaco durante la Commissione consiliare competente del 23.10.2023 specificava che ci potrebbe essere un problema relativamente alla nuova mensa in quanto la gara è andata deserta perché la copertura dei fondi è arrivata dopo pochi giorni dalla chiusura del bando; rischiamo di perdere 423.000 euro perché non abbiamo affidato i lavori. Abbiamo così inviato una richiesta di proroga ed avviato una procedura negoziata. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per capire se davvero tutti i bambini mangino in mensa, per capire se le dimensioni di tale mensa siano adatte al numero dei bambini, e se i locali, così come sono ora, siano adatti a questo utilizzo, per aver aggiornamenti, se presenti, circa la proroga di cui in premessa. Alla presente si richiede risposta scritta e orale*." Il Gruppo Consiliare Partito Democratico primo firmatario Consigliera Spilinga.
Do la parola all'Assessore Negri e Zoccali.

Assessore NEGRI. Allora, grazie signor Presidente. Questa è un'interrogazione che è suddivisa sia nell'Assessorato dell'Istruzione che in quello dei Lavori Pubblici. Do lettura al primo quesito i bambini mangiano nel refettorio il locale è stato riportato nella situazione anti covid mediante lo smontaggio delle pareti mobili utilizzate durante l'emergenza per creare due aule aggiuntive. Le pareti sono state rimontate e utilizzate come armati nei locali individuati dalla scuola. Risposta al quesito 2: il servizio di mensa scolastica nella scuola è organizzato in due turni uno dalle 12:30 alle 13:10, mangiano cinque classi tutte le prime e le seconde che vengono servite e una classe terza che utilizza il self-service; dalle ore 13:30 alle

ore 14 mangiano cinque classi, una terza, tutte le quarte e tutte le quinte e tutti utilizzano il self-service.
Zoccali, rispondo io al 3, perché la numero 3 riguarda i Lavori Pubblici però la leggo perché mi è arrivata.
Dunque: il Ministero dell'istruzione del merito ad oggi non ha concesso proroghe, volontà dell'Amministrazione Comunale è provvedere nel 2024 alla copertura della spesa con risorse dell'ente da inserire nel 2024, in attesa di eventuali conferma del finanziamento PNRR al fine di procedere comunque alla realizzazione dell'intervento ritenuto indispensabile per l'attività scolastica ed educativa grazie.

PRESIDENTE. Grazie, do la parola all'Assessore Zoccali.

Assessore ZOCCALI. Ad integrazione orale di quanto letto dal collega Negri. Come già detto in più occasioni noi eravamo destinatari di una prima assegnazione, fondi del PNRR di 386.000 euro che riguardava la candidatura per la mensa della Papa Giovanni, tuttavia erano insufficienti… a quali erano stati aggiunti 5.300 – 5.400 euro da parte dell'ente nel quadro economico. Il progetto di fattibilità tecnica economica cuba 531.000 euro. avevamo chiesto, proprio perché si erano aperti termini sul PNRR l'eventuale integrazione per il completamento del progetto, avevamo candidato e purtroppo la gara era andata deserta a fine agosto e quindi non abbiamo ancora risposte dal Ministero né positiva né negativa riguardo al finanziamento. Tuttavia come detto dal collega Negri volontà dell'amministrazione è quello comunque di portare a compimento questa importante opera che è necessaria assolutamente, quindi andremo a fare le valutazioni se è tutto a carico dell'ente, invece speriamo sempre, perché ancora come dicevo è aperto, di portare a casa il finanziamento totale da parte dell'opera.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Zoccali. Do la parola alla Consigliera Spilinga per la soddisfazione.

Consigliere SPILINGA. Ok, grazie Presidente, allora diciamo che non sono soddisfatta per il fatto che ancora questa cosa è aleatoria e ancora ovviamente le famiglie che hanno i figli che vanno in quella scuola non hanno sicurezze circa la realizzazione della mensa. Sono però soddisfatta, parzialmente soddisfatta del fatto che l'Amministrazione comunque ci stia mettendo insomma dell'impegno per arrivare all'obiettivo. Sicuramente è un problema il fatto che quella scuola non abbia una mensa e che, da quello che rilevo dai genitori comunque ancorché oggi refettorio ristabilito, nelle condizioni pre covid, non sia proprio diciamo la situazione ideale per i bambini perché altrimenti non ci sarebbe la necessità di costruire uno spazio nuovo e quindi diciamo che sono, diciamo, parzialmente soddisfatta dall'impegno ma non soddisfatta per il fatto che ancora non abbiamo certezze circa la realizzazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Passiamo alla prossima interrogazione, considerato che la 146 vi siete accordati di portare al prossimo Consiglio Comunale; la 147 non essendo presente e assente la Consigliera Ricca la rimandiamo, passiamo alla numero 148… *Intervento fuori microfono*. Ce ne sono due, esattamente una che succede all'altra, 148 e 149.

Assessore MOSCATELLI. Rispondo unitariamente.

PRESIDENTE. L'altra è della Ricca.

Assessore MOSCATELLI. Quella della Ricca è rinviata.

(INTERROGAZIONI N. 148 E N. 152)

PRESIDENTE. Ce ne sono tre? Ce ne sono tre e 152. Allora, abbiamo la 149 che è della Consigliera Ricca che la rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale, invece la 148 presentata dal Movimento 5 Stelle e la 152 presentata dal Partito Democratico diamo una risposta unica. Posso chiedervi se nel testo sono simili, se posso leggerne una o è meglio che le legga tutte e due? Io mi rimetto a voi, tutte e due? Va bene, perfetto. Sopportatemi…
Allora do lettura della numero 148 presentata dal Movimento 5 Stelle:
"*I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che nella frazione di Lumellogno è attivo un centro prelievi che svolge un'attività di grande importanza, a supporto della popolazione, in particolare dei pazienti più anziani; considerato che il crollo di parte dell'intonaco dal soffitto di una delle stanze della ex sede di quartiere di Lumellogno, dove da anni si svolgevano le attività dell'ambulatorio ha costretto un trasloco e all'individuazione di uno spazio provvisorio per lo svolgimento delle attività a servizio della comunità; visto che le associazione di volontari è attiva da vent'anni ha lanciato un appello per trovare una soluzione idonea e definitiva per individuare la sede adeguata per proseguire servizio, già in data 9 novembre '22, gli scriventi interrogavano la Giunta sulle soluzioni concrete alla problematica relativa agli spazi per il servizio; evidenziato che in mancanza di soluzioni concrete l'attività dei volontari a servizio dei cittadini rischia di chiudere definitivamente, chiedono all'Assessore competente se è intenzione dell'Amministrazione supportare un'attività così strategica e importante nella frazione di Lumellogno, se e quali soluzioni sono state proposte ai volontari per la prosecuzione del servizio; quanti fondi sono previsti a bilancio per l'eventuale sistemazione di spazi e cronoprogramma dei relativi interventi. Si chiede risposta scritta e orale*." Primo firmatario Mario Iacopino.
Interrogazione n. 152 presentata dal Partito Democratico "*Premesso che da oltre 20 anni l'associazione Sostegno solidale svolge un'importantissima attività ambulatoriale a Lumellogno. Da ottobre 2022 i locali loro assegnati non sono agibili; da oltre un anno l'associazione ospita la parrocchia; considerato che l'amministrazione aveva promesso una soluzione in tempi rapidi e dopo 12 mesi nessuna soluzione è stata trovata, l'associazione si è adeguata come richiesto dal Codice del Terzo Settore. Il Presidio sanitario svolge una funzione fondamentale nel quartiere progressivamente impoverito nei suoi servizi, ci sono problemi di riscaldamento in parrocchia; si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere perché non è stata trovata una soluzione; se davvero vuole impoverire ancora di più un quartiere già distante per motivazioni geografiche dal Palazzo; si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta*." Il Gruppo Partito Democratico prima firmataria Consigliera Paladini.
Do la parola all'Assessore Moscatelli per la risposta. Un momento che…, scusate… Prego.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Allora partiamo da quanto era accaduto nell'ottobre del '22. Improvvisamente abbiamo avuto un distacco del soffitto, chiamiamolo così anche molto importante nella sede dove svolgeva la sua attività l'allora associazione che ovviamente offriva servizi ambulatoriali alla popolazione di Lumellogno. Immediatamente prevedendo…, fra l'altro debbo dire che quella situazione allora non era del tutto idonea anche per i portatori di handicap perché per accedere al piano dell'ascensore occorreva fare una rampa di scale, quindi i soggetti in difficoltà non avrebbero potuto accedere facilmente al servizio. Si è

cercato quindi altri soluzioni, la prima offerta che è stata fatta allora all'associazione, alla Presidente dell'allora associazione era quella offerta dal medico di base che aveva messo a disposizione il suo ambulatorio, anzi delle stanze attigue al suo ambulatorio prevedendo e anche offrendo la gratuità delle stanze e offrendo la pulizia delle stanze all'associazione.
L'associazione ha rifiutato questa offerta, da parte della Dottoressa e ha scelto liberamente di andare a svolgere la propria attività nell'oratorio della parrocchia. Contemporaneamente, cioè non dico proprio contemporaneamente ma successivamente quasi abbiamo interpellato nuovamente l'associazione perché si era liberata, gli uffici si erano liberati, gli uffici delle allora Poste italiane e che erano quindi ritornati nel patrimonio dell'amministrazione e abbiamo allora offerto a loro la possibilità, appunto, di insediarsi in quei locali, previa una ristrutturazione e quant'altro.
La risposta è stata che loro preferivano andare nel salone, l'attuale salone che c'è nella ex sede del quartiere, una soluzione impossibile sotto l'aspetto igienico sanitario, perché non ci sono neanche lavandini per lavarsi le mani e quindi abbiamo considerato questo fattore, finalmente vanno sui giornali dicendo che l'Amministrazione è assente e ignora ovviamente.., quando già gli avevamo proposto i locali delle Poste. Quindi riproponiamo, anzi invio una lettera, faccio inviare scrivere una lettera dalla dirigente dicendo: ci dite se li volete questi locali o no? Altrimenti in questo momento a disposizione dell'Amministrazione non ce ne sono altri. Faccio la scansione dei tempi. Successivamente a questa missiva, chiedono un colloquio, hanno un colloquio con il Sindaco eccetera e finalmente accettano di andare nei locali delle Poste, tendendo ancora per un certo periodo, fin quando non saranno terminati i lavori di rimanere nell'ambito della parrocchia. I lavori sono partiti, sono stati predisposti 15.000 euro quindi variazioni di bilancio per appunto i lavori che prevedono un rifacimento ovviamente dei bagni: imbiancatura e quant'altro e si prevede così, da quanto dichiarato dal dirigente, che entro la fine dell'anno i lavori dovrebbero essere finiti. Nel frattempo ovviamente abbiamo suggerito all'associazione che non era iscritta all'albo di volontariato, quindi di iscriversi; si sono iscritti, oggi sono perfettamente in regola, oggi per dire qualche tempo fa, quindi possono partecipare al bando con quelle finalità, i locali vengono assegnati con quella specifica finalità. Pagheranno? Viene previsto. Voi sapete che c'è una delibera del 2014 - siamo rimasti lì- che prevede per le associazioni, per certe tipologie di associazioni una riduzione del canone previsto. Qui si tratta di un'associazione di natura socio sociosanitaria che ha la riduzione del 90% sul canone che viene previsto….
Credo, spero di aver risposto a tutte le richieste. Ci manca qualcosa?

(entra la consigliera Allegra - presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli, do la parola prima al Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Abbiamo colto diciamo tutta la questione, la cronologia, si sta cercando di mettere un po' d'ordine e va bene quindi io mi ritengo soddisfatto anche perché le risorse sono state stanziate. La priorità, per quanto ci riguarda è mantenere quel presidio, anche a Lumellogno, come detto prima per San Rocco. Anche qui diciamo che l'appello dell'associazione l'abbiamo colto perché bene appunto è un servizio strategico fondamentale. Abbiamo visto che anche l'Amministrazione ne è consapevole, quindi è intervenuta attendiamo la rigenerazione degli spazi, il bando e tutto ciò che deve funzionale per una frazione nel Comune di Lumellogno che, essendo anche ancora

geograficamente più lontana da Novara, ancor di più necessita di un servizio così importante grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Iacopino, do la parola al Consigliere Fonzo per il Partito Democratico.

Consigliere FONZO. Mi associo a quanto ha già detto il collega Iacopino perché lei stamattina non ha partecipato a una conferenza-stampa dei gruppi consiliari, perché non l'abbiamo scorrettamente invitata - chiedo venia - però siccome stamattina abbiamo deciso che marceremo compatti contro la maggioranza, come abbiamo già fatto d'altra parte, io mi associo completamente a quello che ha detto il Capogruppo Iacopino grazie.

PUNTO N. 3 - Linee Guida per un nuovo PRG del Comune di Novara - Approvazione.

PRESIDENTE. Grazie a tutti. Abbiamo finito l'ora di interrogazioni, quindi passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno che ha come oggetto le linee guida per un nuovo PRG per il Comune di Novara. Do la parola all'Assessore Mattiuz per l'esposizione, prego Assessore Mattiuz.

Consigliere IACOPINO. Sull'ordine dei lavori. Avendo anche numerose osservazioni, come procediamo? L'Assessore illustra le linee guida, poi c'è la discussione, poi le osservazioni, decidiamo come fare non mi sembra che ne abbiamo parlato in Capigruppo, giusto Assessore? Decidiamo come procedere.

PRESIDENTE. Allora, Consigliere Iacopino, mi sono interfacciato col Dottor Zanino, non sono vere e proprie osservazioni come in altre tipologie di delibera, quindi mi spiegavano, al massimo mi corregge l'architetto Mariani, che durante il percorso sono state recepite, accettate alcune osservazioni, qualcuna no, però in teoria facciamo la discussione, poi dalla discussione verranno fuori, nel caso ci sarà una risposta e un confronto su quello.

Consigliere IACOPINO. Ah, okay quindi non è che si vota?

PRESIDENTE. No, in questo caso no. Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Posso? Allora, se non ci sono emendamenti alla delibera, le osservazioni che sono state presentate in discussione precedente sono state integrate nell'atto con una quota parte. Se invece fossero presentati degli emendamenti in questa sede li verifichiamo e poi, a quel punto lì, diventano una parte integrante della delibera, vanno votate a parte che diventano poi -come dire- completano poi il quadro deliberativo. Ecco quindi la procedura sarebbe questa.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Per una mozione d'ordine. Grazie, Presidente. Noi abbiamo fatto una seduta della seconda Commissione consiliare mi pare lunedì, se non ricordo male, nel corso della quale l'architetto Mariani ci ha illustrato quali erano le argomentazioni che venivano accolte nella delibera che oggi votiamo presentate dal Movimento 5 Stelle, perché il

Movimento 5 Stelle lo dico per i colleghi che non fanno parte di quella Commissione avevano presentato dei veri e propri emendamenti alla delibera. Il Gruppo del Partito Democratico non ha presentato degli emendamenti alla delibera, ma sulla scia del metodo Mariani che ama l'approfondimento, la dissertazione ha presentato un documento di cinque pagine che era un documento politico. L'architetto Mariani giustamente ha tentato di tradurre quel documento politico in proposte che potessero entrare a far parte della delibera. Al termine della Commissione, io chiesi all'Assessore Mattiuz, che cosa, quali di quei punti venivano recepiti in delibera. La risposta fu: nessuno. Allora io chiaramente -come dire- manifestai tutto il mio disappunto e dissi che in queste condizioni non ci poteva essere dialogo, quindi i pontieri della maggioranza, pontieri visto che si parla di ponti…, sostanzialmente, tentarono di trovare un accordo anche col gruppo del Partito Democratico. Quindi questo tentativo d'accordo si è tradotto in una proposta emendativa. Ora Presidente -e qui vengo alla mozione d'ordine - cosa succede? Che prima si illustra la delibera, poi si illustra la proposta emendativa perché quella del Movimento 5 Stelle è già parte della delibera quindi non va illustrata, poi si illustra la proposta emendativa che tengo a sottolineare, non è l'integrale documento del Partito Democratico, è frutto di una mediazione che come tutte le mediazioni possono -come dire- renderci particolarmente felici per alcune cose, ci rendono particolarmente dispiaciuti per altre, okay? Quindi poi illustreremo la proposta emendativa si vota l'emendamento e poi si vota la delibera, facciamo così Presidente? Va bene…?

PRESIDENTE. Sì.
Consigliere FONZO. Perché lo volevo dire agli altri Consiglieri, perché sennò non si capiva come mai, nonostante tutto certo certo, prima si illustra la delibera, si fa la discussione generale sulla delibera, poi si presenta l'emendamento si vota l'emendamento e poi si vota la delibera. Sono già dentro…
(Interventi fuori microfono.)

_____. Nella discussione generale.

PRESIDENTE. Lasciamo sicuramente dei minuti in più al Consigliere Iacopino per poter illustrare…

_____. Perché fa parte della Maggioranza…

PRESIDENTE. No, no, per illustrare gli emendamenti grazie. Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Grazie, Presidente. Per tutti coloro i quali non hanno partecipato alle due Commissioni Consiliari che hanno illustrato la proposta che oggi andiamo a discutere in quest'aula, ovvero le linee guida di indirizzo del nuovo PRG. Sono state fatte due Commissioni: una su richiesta specifica delle Opposizioni proprio perché è di natura rilevante e in queste due Commissioni si sono -come dire- affrontati diversi temi di natura tecnica, ma anche di natura politica perché il documento del PRG non dimentichiamolo è un documento anche, oltre che di natura tecnica, di natura politica perché riflette comunque una proposta che una parte politica oggi avanza nei confronti del Consiglio Comunale, oggi in qualità di Maggioranza. Però ho sempre stigmatizzato e sottolineato il fatto che il PRG debba, in particolare questo PRG debba essere un documento il più condiviso possibile. E' chiaro che su alcuni aspetti concordo con l'osservazione che ha fatto la collega Allegra quando disse, in

una Commissione: ci sono degli aspetti dirimenti. E' chiaro, è ovvio ci sono degli aspetti dirimenti, perché come tutti i documenti politici la visione che viene presentata all'attenzione del Consiglio Comunale è una visione di natura politica, nel solco di che cosa? Nel solco di quello che è stato il programma che si è incominciato ad attuare nel 2016 con il primo mandato del Sindaco Canelli e si è continuato nel secondo mandato quando ci si è ripresentati all'elettorato novarese, chiedendo di nuovo la fiducia per completare una sorta di continuità amministrativa rispetto a quello che è stato il primo mandato del passato quinquennio. Io, in qualità di Consigliere avevo condiviso le riflessioni che sono emerse nel mandato precedente sulla necessità di mettere mano, dal punto di vista manutentivo all'attuale PRG. Attuale PRG che ha dimostrato nei fatti, nel concreto, nella ciccia come dice qualcuno la propria insufficienza, la propria incapacità. In questi giorni oltretutto alla luce degli aggiornamenti delle tariffe che sono stati effettuati ci sono state parecchie persone, non imprenditori, ma cittadini qualunque che giustamente hanno detto: vabbè ma io ho delle aree fabbricabili, vorrei realizzare delle cose, ma di fatto non riesco a farlo, perché questi ambiti, cioè quindi uno degli strumenti su cui è stato costruito il PRG sono quasi praticamente impossibili da realizzare tant'è che si è arrivati, a distanza di più di 15 anni dall'approvazione del PRG solo oggi a vedere attuati alcuni aspetti di natura proprio progettuale di quelli che sono stati gli ambiti su cui è stato costruito il PRG attuale, un PRG che io ho sempre sottolineato ipertrofico, cioè calzato su un'ipotesi di una popolazione esageratamente rilevante perché 140.000 abitanti non ci siamo, non ci arriveremo, non so, non conosco il futuro ma ritengo sia abbastanza improbabile che si possa riflettere in un aumento demografico così consistente, è un'ipertrofia che si è collegata però anche a una realizzazione di ambiti che di fatto hanno ingessato lo strumento urbanistico, non consentendo anche a cittadini normali. Banalmente la sciura Maria che ha un pezzo di terra che dice: voglio fare, magari anche costruire la casetta per mio figlio, poiché era in un ambito molto grande, non potendosi mettersi potendosi mettere d'accordo con gli altri proprietari dell'ambito, alla fine si è trovata blindata, bloccata e non ha potuto realizzare quello che in realtà lo strumento le avrebbe anche consentito. Quindi lo strumento di per sé è un po' contraddittorio in questi termini.
Quindi si è messo mano al strumento urbanistico e si è messo mano allo strumento urbanistico utilizzando risorse interne, non affidandolo all'esterno, quindi cercando di avere una visione, la più possibile vicina alla realtà novarese, installando una sorta di collaborazione anche con gli Ordini professionali della città, quindi Ordine degli architetti, dei geometri degli ingegneri proprio per avere una vicinanza il più possibile a quella che è la realtà cittadina sia dal punto di vista storico che dal punto di vista progettuale, cioè che prospettive abbiamo per il nuovo PRG però non calato dall'alto con lo studio dell'archistar che arriva da fuori e non conosce la nostra realtà bensì costruito dall'interno con un percorso interno, grazie alla costituzione di un ufficio di piano che coordinerà tutte le azioni che saranno conseguenti e necessarie per la realizzazione e la proposta del PRG, facendolo all'interno delle proprie forze.
Questo ci permette di avere un feedback continuo con l'Ufficio di Piano il quale è chiamato a -come dire- controllare, giorno per giorno, quanto sia realmente ipotizzabile nel nuovo strumento. Tutto questo lavoro si è tradotto in questa delibera di proposta di linee guida. Linee guida che di fatto dovrebbero costituire l'architrave su cui costruire il nuovo PRG. In alcuni aspetti sicuramente ho avuto, da parte anche delle forze di opposizione, una sorta di accettazione dal punto di vista di principio su alcuni aspetti su altri un po' meno, mentre i colleghi del Movimento 5 Stelle hanno tradotto il tutto in puntualizzazioni più precise nei termini proprio di costruzione delle integrazioni, dal gruppo del PD ho avuto un documento più corposo, più articolato che però non si poteva tradurre in un vero e proprio accoglimento

sic et simpliciter delle loro osservazioni. Alla luce di quanto si è discusso però nelle Commissioni ho cercato, abbiamo cercato anche come Ufficio di piano di tradurre, in una documentazione che avrebbe potuto e potrebbe diventare una parte integrante della delibera cercando di fare una sintesi di alcuni aspetti che possono essere condivisi all'interno delle linee guida. Questo è il motivo per cui siamo arrivati oggi ad avere un eventuale possibile emendamento alla delibera di Consiglio Comunale, sempre che questo chiaramente possa essere condiviso. Quali sono gli aspetti principali delle linee guida di questo nuovo PRG? Poi l'architetto Mariani come già puntualmente ha fatto nelle varie Commissioni, entrerà nel merito tecnico. Quello che mi preme dal punto di vista politico però è sottolineare due aspetti, più volte da parte delle forze di opposizione sono stati stigmatizzati degli interventi che oggi vengono realizzati sul nostro territorio in particolare la loro attenzione è principalmente - come dire- collegata ai temi ambientali, al consumo di suolo, al fatto che si stiano ancora effettuando delle varianti che vanno a incidere su alcuni aspetti dell'attuale PRG. Ora al di là della dialettica che contraddistingue ciascun gruppo, legittimo ovviamente, in realtà noi attuiamo quelli che sono gli strumenti dell'attuale PRG perché non potremmo far diversamente ovvero tutto ciò che il PRG già prevede, se da parte dei proprietari, quindi dei soggetti titolari viene avanzato, noi non possiamo non recepirlo, perché è uno strumento attuativo del PRG. Le varianti che cosa contraddistinguono diciamo dal punto vista politico e dirimono anche la visione dal punto di vista politico? Perché le varianti vanno a introdurre un elemento in più rispetto a quello che il PRG attuale non prevedeva e mi riferisco in particolare ai temi della logistica. Però voglio far presente a tutti i Consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza che la parola logistica non è tanto diversa dalla parola produttiva, dalla produzione, faccio un esempio… perché? Vedete ad esempio la Barilla e sul nostro territorio prima era Pavese, adesso è Barilla, la Barilla è un insieme di capannoni, non è niente altro che capannoni, all'interno di questi capannoni viene movimentata merce arrivano le farine, arrivano gli zuccheri, arrivano le uova, cioè tutta quella movimentazione merci che ciascun cittadino può verificare andando in corso Vercelli, in alcune ore, ci sono decine di TIR che stanno andando avanti e indietro dallo stabilimento quella è logistica. La logistica movimenta le merci sia della produzione sia della logistica stessa, ovvero l'immagazzinare più merci in un contesto o movimentare merci in un contesto produttivo non è tanto diverso, quindi non è che noi andiamo a stravolgere il PRG, non è che noi andiamo a fare cose, come è stato magari più volte, in maniera un po' robusta sottolineato, scempio del territorio. In realtà noi stiamo attuando quello che prevede il Piano Regolatore, semplicemente aggiungendo una valenza di natura produttiva. Ricordo a tutti che la logistica è una delle materie antropologicamente più vecchie in assoluto, perché è la prima cosa che hanno fatto gli esseri umani dopo che son passati da cacciatori a raccoglitori ma in stanziali è stato come approvvigionare le merci, come spostare le merci, come fare in modo che le città avessero i prodotti della campagna e questa è logistica, non è nient'altro che logistica. Noi non stiamo facendo cose straordinarie, non stiamo violentando il territorio per installare qualcosa che è fuori dalla logica, perché ciascuno di noi che ha un cellulare, che va al supermercato, che fa la spesa ha la merce che viene movimentata dalla logistica.
Quello che era uno dei difetti principali di questo Piano Regolatore è che all'interno del Piano Regolatore non era prevista la parola logistica, ma solo produttivo, commerciale e quant'altro, ma non è diverso, è un aspetto della produzione del commercio. Quindi noi non stiamo facendo cose così roboanti, stiamo semplicemente attuando quello che l'attuale Piano Regolatore prevede e noi non possiamo, perché altrimenti lì saremmo davvero dalla parte del torto, ma torto veramente grave, quello di impedire lo sviluppo che prevede il Piano Regolatore. Sviluppo che però, dal punto di vista della maggioranza, è necessario che sia

installato nella nostra città per garantire quel supporto di tipo occupazionale che garantisce una stabilità anche di natura demografica, è tutto collegato, se non c'è lavoro, non ci sono lavoratori. Il calo demografico è inevitabile e questo lo abbiamo visto grazie agli studi che abbiamo fatto con la collaborazione di Ires. Ires ci ha dimostrato nei numeri che il crollo demografico di Alessandria che è passata da 108.000 abitanti a 90.000 è stato determinato da una contrazione principale da parte della produzione e dell'occupazione. Se noi non possiamo garantire occupazione nel nostro territorio non possiamo neanche garantire quello che è il risultato straordinario che oggi la Regione Piemonte sottolinea in due città -l'ho già detto nella Commissione, ma lo ribadisco in Consiglio- soltanto due città hanno un trend demografico positivo: Novara e Cuneo. Novara peraltro si distingue ancora di più - e l'architetto Mariani me ha confermato proprio ieri- perché ha una popolazione giovane che si è installata anche grazie all'attenzione e al fatto che ci sia anche l'Università che insiste sul nostro territorio e che quindi contribuisce a quell'andamento demografico che ci consente una certa tranquillità, di mantenere la città oltre 100.000 abitanti. Voi sapete che è un limite non da poco quello di poter mantenere la città oltre 100.000 abitanti perché ci consente anche di avere tutta una serie di agevolazioni, ma di contribuzioni anche dal punto di vista governativo, l'accesso ai contributi europei e quant'altro. Sono tutte materie che possono essere concatenate all'interno di un ragionamento. Quindi quando mi viene sottolineato, da parte di alcuni gruppi consiliari, il fatto che noi sì, proponiamo delle linee guida ma nel frattempo continuiamo ad avanzare con le nostre proposte per quanto riguarda il PRG, è inevitabile che il PRG attuale, sino a quando non sarà sostituito dall'attuale PRG che noi stiamo incominciando ad accettare, questi saranno strumenti urbanistici a cui noi dobbiamo, non dovremmo, dobbiamo fare riferimento. E' chiaro che dobbiamo trovare dei punti di equilibrio, quello sì e i punti di equilibrio li dobbiamo cercare in termini progettuali, come? Attraverso delle linee guida che diano maggiore attenzione a determinati temi. Non sono così insensibile, ma nessuno di noi credo sia insensibile a certi aspetti di natura ambientale, è chiaro che tutti vorremmo avere le visioni meravigliose dei laghi finlandesi, ma non è possibile. Noi dobbiamo coniugare in termini di equilibrio la capacità occupazionale con quello che è il mantenimento dell'andamento demografico e consentire, all'interno del perimetro urbano una qualità di vita che consenta a coloro i quali sono occupati nel perimetro urbano, di poter avere, al di fuori dell'attività lavorativa, una città godibile e vivibile. Quindi sarà data maggiore attenzione certamente all'ambiente, ai temi ambientali. Ricordo ai tutti i Consiglieri comunali che voi avete votato un documento che entro il 2030 preveda la cessazione totale del consumo di suolo … (*salta reg.*) e quindi noi chiaramente non possiamo -come dire- distaccarci da questo obiettivo, in più dobbiamo mantenere le percentuali di consumo di suolo così come prevede la normativa che qualcuno dice: è una normativa che non è applicata in maniera corretta, le normative vanno applicate secondo quelle che sono le indicazioni di legge e quindi noi stiamo applicando normativa nei termini previsti dalla legge. Poi è chiaro che ciascuno può interpretare i dati come meglio ritiene opportuno, ma questi sono punti di vista di natura politica nel quale io chiaramente non entro. Però quello che mi preme sottolineare che le linee guida che oggi caratterizzano la presentazione del percorso che questo PRG deve proporre alla città di Novara sono linee guida che tengono molto e hanno molto a cuore, tengono l'attenzione alta soprattutto dai temi ambientali tant'è che l'abbiamo messo come primo punto fondante proprio all'interno del documento. E' chiaro però che non possiamo avere le mani legate da indicazioni troppo stringenti perché uno degli aspetti anche negativi del PRG è che, pur avendo delle mancanze è anche uno strumento un po' miope, un po' che costringe a volte a fare dei percorsi che non sono semplici da realizzare e quindi noi allargheremo a tutti gli aspetti di natura logistica e

produttiva le possibilità sul nostro territorio, fermo restando che uno degli aspetti principali che vorremmo attuare nel prossimo PRG è la rigenerazione urbana, il recupero delle aree urbane, anche a livello produttivo e industriale. E' chiaro che questo è un percorso più difficile perché voi sapete, non sono certamente io ad insegnarvelo che il Greenfield dal punto di vista di investimento da parte dei produttori, dei grandi produttori è più conveniente che il Brown field perché rigenerare prevede anche una sorta di bonifica quindi costi maggiori iniziali, però è uno dei tratti indicatori che noi dobbiamo dare nei confronti di coloro i quali, un domani vorranno venire a investire sul nostro territorio. Questo è un aspetto sul quale noi dobbiamo sottolineare maggiore enfasi, maggiore forza nel nostro documento , però è chiaro che non possiamo neanche pensare che tutto il territorio del della città di Novara sia completamente interdetto a tipi di sviluppi anche di natura di edilizia residenziale ad esempio perché comunque se uno vuole sottolineare l'aspetto del consumo di suolo anche l'edilizia residenziale è consumo di suolo non solo la produzione. Noi dobbiamo però puntare a far sì che gli investitori, nel prossimo futuro siano invogliati a rigenerare e a recuperare aree già utilizzate. Questo è uno degli aspetti su cui dobbiamo puntare e la proposta tecnica, il progetto preliminare - giusto Mariani? - la proposta tecnica progetto preliminare quando si entrerà nella fase diciamo più precisa del documento di programmazione, oggi noi tracciamo delle linee guida poi si entrerà in una fase di approfondimento quando si entrerà proprio nei temi, in quel momento noi avremmo la possibilità, voi avrete la possibilità perché è sempre il Consiglio Comunale l'organo sovrano che deve decidere come muoversi come accettare come respingere eventuali osservazioni e controdeduzioni e quant'altro che arriveranno, quindi voi siete l'organismo che sarà deputato a fare delle scelte, fare delle scelte anche sulla base di quelle che sono le legittime aspettative dei cittadini. Non dimentichiamoci che noi dobbiamo condividere un documento che però va proposto alla cittadinanza e i cittadini sono quelli che poi dovranno -come dire- utilizzare questo strumento urbanistico per i prossimi 15 anni. Quindi questo è un po' l'aspetto è chiaro che dal punto di vista politico abbiamo una visione diversa dalla Minoranza altrimenti saremo un gruppo omogeneo, saremmo tutti uguali ma non è così. Abbiamo ricevuto un mandato elettorale da parte ai cittadini che ci hanno chiesto di svolgere un certo tipo di percorso, di percorso di natura politica. Noi proponiamo al Consiglio Comunale una certa linea, un certo tipo di indirizzo nel solco di quelle che sono le prospettive che abbiamo però presentato anche ai nostri elettori, ma volutamente non… (*salto reg.*) – ogni tanto si stacca - volutamente non abbiamo agganciato le linee guida al mandato del Sindaco Canelli, al mandato in questa Maggioranza perché altrimenti avremmo costretto dal punto di vista temporale questo documento. Noi proponiamo un documento di programmazione che abbia una visione maggiore dell'arco temporale del nostro mandato per i prossimi 10- 15 anni, 20 anni quando sarà fatta poi una nuova variante al PRG, però è chiaro che riflette la nostra visione, è chiaro non può esser diversamente, ma cerchiamo, cercheremo per quanto sarà possibile di trovare terreni più condivisi possibili anche con coloro i quali la pensano in maniera diversa da noi, perché la cosa principale per arricchire un documento di questa portata è avere il contributo di tutti, anche il contributo critico perché questo ci consente di fare ulteriori riflessioni e ulteriori analisi che magari dal nostro punto di vista c'erano sfuggite in primo acchito. Questi sono un po' i motivi per cui oggi proponiamo al Consiglio Comunale queste linee guida e un po' anche il motivo per cui, alla luce della riflessione dell'ultima Commissione ho cercato di trovare, almeno in parte, una sintesi delle osservazioni che sono pervenute anche dal gruppo del PD il quale però aveva fatto un documento così omogeneo, così complesso e articolato che difficilmente era traducibile in osservazioni precise puntuali al documento della delibera e quindi questo come dire è stato un tentativo per vedere se è possibile, quantomeno, almeno in parte se non in tutto, almeno in

parte condividere questo inizio di percorso che ci vedrà nei prossimi anni discutere della visione, del futuro della nostra città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei Assessore Mattiuz, a questo punto aprirei la discussione e ho iscritta a parlare la Consigliera Stangalini, prego a lei la parola.

(entra la consigliera Stangalini - presenti n. 28)

Consigliere STANGALINI. Grazie, signor Presidente, allora prima di affrontare alcune mie personali considerazioni su queste linee guida volevo esprimere un sincero apprezzamento per il lavoro svolto e per il metodo adottato nei confronti dell'Assessore allo Sviluppo del territorio e Urbanistica Dottore Valter Mattiuz, ma soprattutto all'ufficio di Piano, ai progettisti all'architetto Mario Mariani che è il coordinatore, ai collaboratori che abbiamo conosciuto qua quando ci sono state presentate le linee guida, l'architetto Lucia Alfano, l'architetto Alice Tacchi e l'architetto Tosi Roberta. Allora intanto la costruzione di un Ufficio di Piano interno al Comune che si avvarrà del contributo della consulenza di studiosi e professionisti esterni per specifici temi potrà garantire contemporaneamente la regia pubblica che è indispensabile per la definizione sicuramente degli obiettivi della città futura che è la vera poi ossatura del Piano e gli stimoli e le proposte operative espresse da soggetti qualificati.
Si tratta di linee guida quindi di un elaborato sintetico che esprime temi e obiettivi generali che saranno adeguatamente poi approfonditi e definiti nelle modalità attuative, nelle fasi successive di predisposizione del Piano. In particolare vorrei sottolineare alcuni passaggi, io l'ho letto tutto, insomma è molto interessante anche per chi come me è un po', diciamo, a digiuno di questa materia ma insomma il Piano Regolatore è uno strumento fondamentale della nostra Amministrazione per la nostra città. Io ho osservato per esempio lo spazio pubblico collegato con la sicurezza urbana. Le linee guida sono caratterizzate dall'obbiettivo trasversale della valorizzazione dello spazio pubblico in tutte le sue eccezioni con la consapevolezza che questi spazi sono la struttura attorno alla quale si è costruita la città storica e contemporanea che è il fulcro poi della vita collettiva, il mantenimento della qualità di questi spazi e la costruzione di nuove zone dedicate possono garantire, oltre a un'adeguata fruizione dei luoghi un livello più elevato di sicurezza urbana. Quindi la progettazione ambientale è uno strumento indispensabile anche per la prevenzione del crimine che a volte è molto più efficace dei sistemi per esempio di videosorveglianza. Poi ho osservato anche l'aspetto della casa sempre in modo molto generale. Il tema della casa è un obiettivo fondamentale delle linee guida, la mappatura dello stato d'uso degli alloggi di edilizia residenziale pubblica comunali e di quelli di proprietà di ATC è fondamentale per avviare un vero e proprio piano per la casa comunale rivolto ai soggetti più deboli, in questo periodo ne parliamo spesso proprio come politiche abitative anche nella mia Commissione. Altrettanto importante è implementare la lettura analitica dello stato di utilizzo e disponibilità delle residenze private coinvolgibili auspicabilmente in forme di convenzionamento mirato. E' importante anche promuovere incentivare l'offerta di residenze convenzionate con locazione permanente, nel nostro territorio novarese è presente il sistema cooperativo che offre alloggi in locazione o in vendita con convenzionata, dando risposta concreta alla domanda di abitazione a condizioni calmierate. E'importante poi anche la progettazione dell'ambiente il tema ambientale è fondamentale per il nuovo Piano e non solo. Molto apprezzabile ho trovato la scelta di puntare sulle Nature Based Solutions soluzioni basate sulla natura quali elementi progettuali multifunzionali da inserire all'interno dei processi di progettazione e

pianificazione urbana. L'obiettivo generale è di rinaturalizzare la città attraverso diverse tipologie di interventi al fine di mitigare i cambiamenti climatici, le isole di calore favorire la raccolta dell'anidride carbonica nei parchi urbani, nelle forestazione urbana e periurbane nelle infrastrutture verdi e blu, sui tetti degli edifici e poi un'area a me tanto cara è quella dell'Ospedale. Oggi proprio abbiamo fatto una Commissione, speriamo di avere il nuovo Ospedale e quindi un nodo aperto è sicuramente il futuro della sede attuale dell'Ospedale che rimarrà inutilizzato dopo il trasferimento, quindi auspicabile, naturalmente nell'area della nuova città della salute e della scienza.
Al momento le proposte più ricorrenti riguardano le funzioni pubbliche come la sede di rappresentanza dell'Università del Piemonte orientale, ne avevamo anche parlato quando abbiamo fatto una Commissione con la Fondazione Riusiamo l'Italia, mi ricordo che c'erano queste interviste che saranno state fatte quindi poi potremmo anche aggiornarci su questo, ma ci sono altre anche proposte di carattere più speculativo come l'apertura al mercato immobiliare.
Si tratta però di proposte senza nessuna verifica di fattibilità concreta indubbiamente l'ubicazione, la dimensione dell'area nell'ambito della città di Novara, in particolare del centro storico impongono un'approfondita valutazione sia in termini culturali che di sviluppo economico. Quindi questa è proprio l'occasione concreta, e nelle linee guida è propria espressa, per ripensare un ampio isolato urbano con approcci orientati, secondo me alla valorizzazione della città pubblica mettendo da parte, cercando di metter da parte soluzioni speculative di valorizzazione immobiliari, perché è meglio, ecco sono meglio gli aspetti più culturali anche più ambientali proprio nel centro storico della nostra città. Quindi io ringrazio veramente per il grande lavoro che è stato fatto e che è stato anche spiegato in maniera molto chiara, grazie signor Presidente ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Stangalini. E' iscritto a parlare il Consigliere Pirovano prego ne ha facoltà.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente, guardate io oggi mi ero ripromesso di non di non intervenire su questo tema perché credo che i miei colleghi più di me, c'era una sorta di come dire condivisione anche tra di noi. Però dopo l'intervento dell'Assessore non ce l'ho fatta, ecco proprio non ce l'ho fatta. Devo dire che l'assessore ho apprezzato il tono con cui ha illustrato la delibera, ho apprezzato come dire nella sua esposizione, ma pur condividendo devo dire Assessore alcuni punti del Piano di indirizzo che si sta mettendo in campo, che il PRG, insomma Mariani l'altro giorno ce l'ha spiegato nel dettaglio, alcuni punti sicuramente sono condivisibili e non si può dire… stiamo parlando del nuovo Piano Regolatore che insomma in qualche modo poi lascia aperto quindi a delle future integrazioni che si possono fare anche poi in una fase di dibattito, comunque ci sarà modo di integrare e di fare degli emendamenti per cui pur apprezzando alcuni punti e condividendoli insieme a voi. Devo dire che, Assessore quando si dice che non c'è differenza tra la logistica e il produttivo, a me è venuta la pelle d'oca, cioè se lo diceva il Sindaco saltavo in piedi e cominciavo a gridare, ma siccome lo dice lei, mi sono trattenuto, perché non è accettabile. Se fosse la stessa cosa non ci sarebbe bisogno di fare delle varianti, in alcuni casi se dobbiamo fare delle varianti e noi abbiamo fatto delle varianti, mi rivolgo al dirigente Foddai proprio ultimamente in corso Vercelli, perché lì era previsto un'area produttiva e non un'area logistica. Abbiamo dovuto portare in Consiglio Comunale la variante dove abbiamo trasformato quell'area che era già in qualche modo destinata al produttivo per trasformarla in aera logistica. Evidentemente, Assessore non è la stessa cosa e credere che è tutto bello e la logistica è bello ed è tutto

perché la città cresce, perché la città si sviluppa, perché con la logistica tutti diventiamo più ricchi, cresce la cultura, cresce l'ambiente, cresce l'economia, io credo… e fare anche dei riferimenti come Alessandra lei ha ricordato che si sono persi 18.000 abitanti se non ricordo male, lei ha detto da 108.000 a 90.000. Io mi auguro che questa città possa crescere di 18.000 abitanti però mi chiedo, Assessore per esempio le faccio questa domanda le chiedo dove li mettiamo queste persone perché oggi, in questa città il grosso problema che noi abbiamo è che il mercato non offre come dire la possibilità di avere delle case per esempio già nella situazione attuale. Io, se lei si ricorderà e se lo ricorderà perché più volte abbiamo dibattuto su questo tema, io ho sempre detto: ditemi, sono disposto ad aprire un dibattito in una Commissione con chi volete, invitiamo le parti sociali, le parti industriali, le associazioni industriali, le associazioni datoriali, le associazioni di categoria e facciamo un dibattito per capire qual è l'effettiva esigenza di lavoro che c'è in questa città e sulla base dei numeri che ci vengono forniti dai professionisti, noi andiamo magari a realizzare dei posti di lavoro che servono effettivamente a questa città, perché un'altra cosa che io oggi non capisco, non capisco Presidente… però io capisco il Sindaco che provoca tutte le volte però è inaccettabile. No, dai fastidio, tu dai fastidio, certo, dai fastidio, va bene? Dai fastidio, come dai fastidio ai cittadini, dai fastidio, uno sta parlando e lei continua a bisbigliare, a bisbigliare. Lei dà fastidio, lei dà fastidio, lei dà fastidio… (Intervento fuori microfono)
Questo lo dice lei, io qua ho tutta la facoltà di essere qua, va bene, Presidente? Il Sindaco mi dice anche di zittirmi…

_____. Adesso le ha fatto perdere il filo.

Consigliere PIROVANO. No, il filo non l'ho perso guardi. Purtroppo questa città è amministrata da uno come lei, perciò guardi, povera città, povera città, povera città come siamo caduti in basso, questa città è caduta veramente in basso con lei. Detto questo… Poverino… Dicevo, Assessore, lei, tutte le volte ripete questa cosa che era nel vostro programma, per cui state portando avanti il programma che…, ma io non ho… guardi io sono convinto e più volte ve l'ho anche detto: proviamo a vedere questa città, facciamo allora un bel referendum e vediamo se questa città è veramente è così convinta della strada che voi avete intrapreso sullo sviluppo di questa città, se è veramente quello che vogliono i cittadini novaresi, facciamo un referendum e andiamo a vedere chi ha ragione e chi ha torto. Se i cittadini novaresi… lei ha detto che dovete portare, far conoscere quello che state facendo ai cittadini, i cittadini per fortuna mi vien da dire, non seguono i lavori di quest'aula o molto pochi sono quelli che ci seguono, per fortuna mi vien da dire perché altrimenti vedrebbero uno spettacolo poco gratificante, probabilmente molti cittadini non sanno neanche le decisioni che vengano prese in quest'aula. Le decisioni che vengono presi in quest'aula solo decisioni che cambieranno la fisionomia della città per i prossimi 100 anni, Assessore, non per i prossimi 5 anni o per il prossimo mandato, per i prossimi come minimo 100 anni perché quando si realizzano aree della logistica, legate alla logistica, allo sviluppo esclusivamente della logistica così come state facendo voi, state cambiando la fisionomia della città e state concentrando lo sviluppo della città esclusivamente sulla logistica, perché poi i numeri sono quelli e dire che il produttivo è uguale a logistica, io lo trovo assolutamente Assessore folle perché evidentemente lei…, lei ha fatto riferimento alla Pavesi, lei si faccia un giro alla Pavesi e vedrà il tipo di produzione che c'è alla Pavesi, la qualità del lavoro che c'è alla Pavesi e poi si faccia un giro a un centro logistico che c'è a Briandate, a parte che non la fanno neanche entrare perché troverà le persone che protestano oramai da mesi per le condizioni di lavoro e per le condizioni salariali, ma questo è un altro discorso. Allora lì si

renderà conto della grande differenza che c'è tra un'industria che produce e un'azienda che fa esclusivamente logistica. Io capisco che questi temi a qualcuno danno fastidio, però questa è la strada che avete intrapreso per questa città e quando io ho detto, anche in passato, ho detto: Novara tra qualche anno, tra qualche mese mi verrebbe da dire, non tra qualche anno, le città si caratterizzano per il vino, per il riso, per il turismo, per il mare, Novara è la città della logistica. Quando uno arriverà a Novara, metteremo un bel cartello con su scritto: "città della logistica voluta da Alessandro Canelli", questo è poco ma sicuro perché è giusto anche riconoscere a chi ha voluto trasformare la città, è giusto riconoscerlo, perciò è giusto mettere sotto il cartello il nome di chi ha voluto questo cambiamento di fisionomia della città e io ritengo, Assessore, che va dato il merito a chi ce l'ha. Per cui visto che lei parlava di merito, parlava giustamente di scelte coraggiose, di scelte politiche che vanno nella direzione, io credo che tutti i cittadini si devono ricordare chi ha voluto cambiare la fisionomia di questa città.
Perciò, Assessore, pur condividendo alcuni punti del documento che lei ha presentato non tutto, ma alcuni punti devo dirle che noi li abbiamo condivisi tant'è vero che abbiamo presentato degli emendamenti, un documento però noi abbiamo anche apprezzato lo sforzo che lei e il Dottor Mariani, in Commissione insomma avete fatto, l'apertura di credito che c'è stata data. Per cui da questo punto di vista devo dire che vedremo, insomma abbiamo apprezzato questa linea di credito che c'è stata data. Dall'altra parte però Assessore lei sa, ma questo lo sa da sempre, che noi su questi temi, su alcuni temi assolutamente siamo contrari e resteremo contrari. Grazie, Presidente.

(entra la consigliera Paladini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Do la parola alla Consigliera Allegra.

Consigliere ALLEGRA. Grazie, Presidente, anch'io sono rimasta un po' basita quando si fa l'equazione tra logistica e produttivo veramente mi sembra che siamo un po' fuori strada, però poi Mattiuz ha argomentato il perché e il per come, ci ha anche raccontato le ragioni storiche e antiche per le quali è giusto pensare a una logistica nel senso che da sempre l'uomo -l'uomo in questo caso e non la donna - ha cercato di spostare le merci per sopravvivere giusto - e questo è- questo però non vuol dire che spostare quelle merci con la biga, il carretto o forse con le proprie spalle senza zaini e con delle gerle, questo non significa che abbia consumata del suolo è molto diverso Assessore.
A me sembra veramente quello che lei ha detto, siccome io reputo che lei sia un uomo molto intelligente e preparato - e lo dico seriamente - mi è sembrata un po' strana questa equazione che lei oggi ha portato in questa assise, in questo Consiglio, comunque per carità poi ognuno rimane sulle proprie idee. Allora intanto abbiamo letto due Commissioni, abbiamo discusso anche con gli estensori dell'ufficio di Piano di questo documento e io quello che intravedo -lo dico con chiarezza vedo comunque un indirizzo che è quello di oggi e che non mi piace, proprio non mi piace e chiaramente l'Ufficio di Piano, essendo l'Ufficio di Piano del Comune di Novara e quindi essendo dipendenti del Comune di Novara e quindi essendo, di fatto dipendenti dalla Maggioranza, è chiaro che scrivono correttamente quello che la Maggioranza suggerisce ed è giusto che sia così, okay. Per questo che a me sembra un po' limitante… - adesso si mette anche Arduino…(inc.) facciamo…- scusate, date fastidio a me, state dando fastidio. No… io parlo se c'è silenzio, okay, grazie Presidente….
(Intervento fuori microfono)
Sì, per questa città un minuto di silenzio…

Quindi mi sembra corretto che l'ufficio di piano ovviamente nonostante io non… allora nonostante apprezzo veramente il lavoro che comunque è stato fatto, con competenza, è evidente però che alcune parole chiave non possono essere scritte in queste linee guida, perché quelle parole chiave non passano dalla cruna della Maggioranza. Allora le parole chiave secondo me oggi dovevano essere "stop alla logistica", cambiamo l'indirizzo e il core business e l'idea di sviluppo di questa città.
Questa cosa non è scritta, a me sembra a noi sembra che questa città abbia già ampiamente svolto il suo ruolo per la quale si trova in una situazione di incrocio di grandi vie ferroviarie ma questo ruolo di sviluppatore della logistica mi sembra che sia stato ampiamente già assolto. Ora stiamo aspettando, state aspettando ulteriori sviluppi ad Agognate, scusate a Pernate… Di fatto, ci sarà un ulteriore sviluppo in corso Vercelli, quindi se noi immaginiamo la città, stiamo vedendo che tutti i vari quadranti, tutte le varie punte della nostra città sono comunque occupate. Certo che voi poi a un certo punto scrivete che farete una bellissima Green Belt. Bene, non è sufficiente abbiamo consumato in maniera e consumeremo ancora, da qui alla redazione del nuovo Piano Regolatore, di quello che teoricamente dovrà andare in approvazione fra qualche anno, mi sembra di poter pensare, avrete tutto il tempo per consumare ancora. Impermeabilizzare il suolo significa portarsi a casa: inondazioni fuoriuscite di torrenti, impermeabilizzare il suolo significa rovinarlo definitivamente. Allora su questo io credo che noi dobbiamo fare una fortissima riflessione.
Io lo so ma che anche lei, Mattiuz, vorrebbe una città verde coi fiorellini, con tante persone felici, con una qualità della vita di un certo livello però bisogna anche favorire delle condizioni. Non possiamo immaginare che questa città continui in quella direzione. Qual è il futuro che questa Maggioranza immagina? Non possiamo pensare che questa città cambi completamente direzione, quello che è stato è stato, quello che è stato consumato qui non tornerà più, però possiamo pensare di dire basta al consumo di suolo veramente e quindi basta a insediamenti logistici? Lo possiamo scrivere in rosso come prima frase di queste linee guida. E questo è, indietro non si può tornare però si possono mettere dei paletti. Io credo che indietro non si può tornare però si possono mettere dei paletti, io credo che anche voi siate d'accordo su questo però bisogna trovare una modalità diversa di sviluppo, bisogna immaginare per esempio che fare un grosso lavoro con l'Università, immaginare che davvero l'Università sia parte non solo del tessuto sociale e produttivo di questa città, ma che sia pesantemente, pesantemente in modo positivo integrata. Oggi se voi provate a chiedere a qualcuno che non abita a Novara magari qualcuno che abita -che ne so- a Piacenza, si stupisce nel sapere che a Novara c'è l'Università, perché? Perché sì, forse perché la nostra Università è un' Università teoricamente ancora giovane rispetto ad altre sedi universitarie che hanno magari cent'anni alle spalle, è evidente. Certo che è giovane bene, però il nostro futuro è dentro lì, è nell'innovazione, è nella ricerca, è nella grossa congiunzione e cooperazione con questo ente. Così sì che noi potremmo avere un aumento delle persone, un aumento dei nuovi nati, un aumento della cultura, anche una situazione di retribuzioni quantomeno giuste e corrette, perché vogliamo parlare anche della questione delle retribuzioni nel campo logistico? Vogliamo parlare di quella roba lì? Io ve l'ho detto quattro volte almeno, abbiamo approvato insieme, insieme una mozione in cui si chiedeva, in cui chiedevo di istituire un tavolo, ve la ricordate colleghi e colleghe? Un tavolo con la Prefettura, coi Sindacati con le Forze anche esterne alla politica ma che hanno la testa dentro lì. Andiamo a vedere davvero quali sono i contratti che in quel settore vengono applicati, andiamo a vedere quanti sono i contratti che a tempo determinato si trasformano a tempo indeterminato? Andiamo a vedere se davvero non ci sia un lavoro a cottimo. Andiamo a vedere se le donne, per esempio in alcuni siti logistici quando hanno magari le mestruazioni –

lo diciamo - possono prendere e andare in bagno due o tre o quattro volte in più? Possiamo verificare queste cose? Possiamo verificare che tipo di trattamento viene fatto? Vi ricordate quando abbiamo incominciato a vedere, due anni fa, le persone che andavano avanti e indietro sulla strada della Valsesia a piedi di notte, ve lo ricordate? Ci ricordiamo che qualcuno tra noi disse: lì ci scappa qualcuno morto e poi finalmente il Comune interviene, ma non era compito del Comune quella roba lì, è bene che il Comune sia intervenuto, ma chi fa dei profitti inenarrabili la prima cosa che deve mettere in campo è la sicurezza di quelle persone che si spostano e che magari non hanno la macchina che vanno a piedi, vanno in monopattino e poi a un certo punto qualcuno organizzava anche i taxi ovviamente con delle situazioni non sempre ben chiare. Allora quando si dice che il produttivo è uguale alla logistica anche no, anche no, è un po' diverso. E allora io su questo, mi sento di poter dire che queste linee guida ancora, secondo me hanno delle parti assolutamente condivisibili e so, perché qualcuno ci disse che qualche piccolo elemento del contributo che il Partito Democratico, nelle sue cinque pagine…- nonché 16 punti? –

PRESIDENTE. Consigliera Allegra, poi le chiedo di venire a concludere.

Consigliere ALLEGRA. No, guardi, lei ha lasciato spazio agli altri e adesso lo lascia anche a me, perché io ho ancora un po'. Grazie, Presidente, lei è molto gentile.

PRESIDENTE. Ha visto che le ho lasciato…

Consigliere ALLEGRA. Stavo dicendo che nei nostri 16 punti, qualcuno mi dice che forse qualcosa viene accettato. Grazie, grazie che accettate la parte sul verde, perché questa città oggi è in una forte carenza di verde pro-capite e sappiamo quant'è il beneficio che le piante possono fare in termini di ossigeno, in termini di glucosio, in termini di calore, in termini di non impermeabilizzazione del suolo. In quella direzione è giusto che si vada. Però dico anche che secondo me è, sul punto della logistica che è il primo punto che è il punto più importante perché è quello che dà la visione che voi avete dello sviluppo è ancora troppo debole. Questo io lo dico con chiarezza, voi dovete dire chiaramente: basta, Novara ha già dato, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pasquini ne ha facoltà.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Io, all'inizio non volevo neanche intervenire, poi ho ascoltato alcuni interventi dei miei colleghi di Minoranza e purtroppo sono dovuto intervenire, ma non purtroppo per difendere l'Assessore Mattiuz, ma non perché ne abbia bisogno, perché è brevissimo a difendersi da solo e a spiegare correttamente la sua posizione, la posizione dell'Amministrazione che sta portando avanti questa delibera. Però mi è sembrato di capire che dall'intervento della Consigliera Allegra e dal Consigliere Pirovano che forse l'espressione che ha utilizzato l'Assessore Mattiuz era stata compreso male o forse io l'ho recepita in maniera troppo positiva potrei aver sbagliato io nell'aver dato un'altra lettura e la lettura che ho dato io era un esempio di quanto avrebbe cubato, a livello di cemento e di cementificazione, il produttivo e la logistica. A livello di cemento avrebbero avuto la possibilità di cubare e di edificare alla medesima maniera. Poi con tutto il bene che voglio all'Assessore, io capisco che la logistica non può essere paragonata al produttivo, sono due cose completamente diverse, almeno per quanto… Pirovano puoi dire che mi sto aggrappando sui vetri, io l'ho interpretata così… il Sindaco è fastidioso, ma tu non sai da

meno, però quando gli altri intervengono, io l'ho capita così, Consigliere Pirovano, poi ognuno dà la sua interpretazione ma ci sarà modo magari di approfondire e approfondire meglio. Questa è la prima parte del chiarimento che mi interessava dare perché secondo me ci stava portando un po' fuoristrada, perché in alcuni interventi ho sentito dei racconti che andavano a discutere e parlare del Piano Regolatore vigente, ma qui stiamo parlando di una cosa nuova, invece abbiamo raccontato e discusso di quello che è in essere- Qui stiamo votando una delibera che ci dà un indirizzo nuovo, una strategia nuova, che ci porta a un altro livello, che porta questa città a un livello di vivibilità, di andare sia dal punto di vista lavorativo ma quello di accoglienza, del bello di stare in questa città diverso che è improntata sull'ambiente, sul verde, sulle ciclabili. Le abbiamo ascoltate bene in Commissione tutte le eventuali proposte che poi negli anni andranno, piano piano, ad incastrarsi. Questo è quello di cui noi dobbiamo affrontare e parlare oggi del futuro, non di quello che o di quello che è o di quello che è stato perché c'era un Piano Regolatore in essere che consentiva di fare un certo tipo di edificabilità, mettiamola giù così se mi passate il termine. Poi io mi voglio complimentare con l'Assessore, con i suoi uffici per il grosso lavoro che stanno portare avanti, ma anche al contributo di tutti i Consiglieri che o con emendamenti o con linee di indirizzo stanno cercando di portare avanti la loro visione di città, perché questo, secondo me è una delle delibere più importanti, è una delle delibere che teoricamente deve essere più condivisa- Bisognerebbe fare magari un passetto indietro, andando a considerare le appartenenze politiche mettendo al centro la volontà e il benessere della nostra città e dei nostri cittadini. Io mi complimento con te, Valter…, scusami se ti do del tu, perché abbiamo passato alcuni anni in Consiglio comunale da pari, poi tu sei diventato bravo e a me hanno lasciato qua, però comunque fa niente, magari nel 2009 alta arrivo anch'io di là, al di là della battuta perché quando eravamo diciamo compagni di banco, mi hai sempre raccontato di questo sogno che era quello di andare a pervenire a questo Piano Regolatore che tu, come da sempre hai raccontato, era arrivato il momento di metterci mano. Poi come adesso poi vedremo e in parte ce l'hai raccontato. Questo ti fa onore perché alla prima occasione che hai avuto per poi farlo materialmente perché ti è stata data l'opportunità di entrare in Giunta, hai mantenuto la tua parola e quindi per questo io ti faccio i complimenti e ti auguro un buon lavoro.
Io ho concluso Presidente con il mio intervento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquino, è iscritto a parlare il Consigliere Fonzo ne ha facoltà.
Perché ho visto che nell'elenco c'era prima lui.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente io vorrei che contestualizzassimo la delibera che oggi andiamo a votare. Noi oggi non votiamo il Piano Regolatore, il Piano Regolatore se tutto va bene lo voteremo tra tre o quattro anni più o meno, speriamo prima vabbè facciamo tre anni per essere ottimisti. Questo Piano Regolatore vigente, quello vigente quello che consente tutto ciò che abbiamo detto non essere d'accordo, lo dico così, venne avviato dalla Giunta Correnti e approvato dalla Giunta Giordano. Quindi quel Piano Regolatore lì oggi è di fatto ampiamente superato da tantissime questioni, tante. Permanendo quel Piano Regolatore sono state consentite operazioni sulle quali noi non solo siamo stati contrari, abbiamo anche fatto dei ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale proprio a dimostrazione della contrarietà che ci vede rispetto a questo Piano Regolatore. Abbiamo chiesto durante una delle tante discussioni sulla vicenda di Pernate di fare una deroga, cioè di dire: in attesa del nuovo Piano

Regolatore stoppiamo tutto, fermiamo tutto, perché abbiamo già dato -sto sintetizzando chiaramente – stop, fermiamoci.
La risposta della Maggioranza è stata no e quindi è stata dato il via libera a operazioni corso Vercelli, Pernate ed altre ancora, è inutile che le elenco perché sono sempre le stesse, è un rosario che si ripete tutte le volte quindi è inutile. Però queste operazioni erano previste dal Piano Regolatore vigente alcune non così, tant'è che abbiamo dovuto fare delle varianti ma erano in quel quadro lì.
Il fatto che finalmente si dia inizio alla procedura per definire un nuovo Piano Regolatore è un fatto positivo, non lo discuto questo.
Il fatto che ora che iniziamo proviamo a trovare, proviamo a ragionare più sui punti d'intesa che sui punti di dissenso è uno sforzo che dobbiamo fare tutti: Maggioranza e Minoranza, non sto dicendo a Mattiuz di passare nel PD e Fonzo di andare in Giunta, chiariamoci, ognuno mantiene la propria appartenenza e le proprie convinzioni. Però se è vero come continuiamo a dire che il Piano Regolatore deve valere per i prossimi 30 anni… no di meno diciamo oltre Canelli e oltre a chi lo succederà, anche per il secondo mandato di centrosinistra…. vabbè, e questo è l'orizzonte temporale entro cui dobbiamo muoverci, siamo quasi obbligati a ragionare sui punti su cui possiamo metterci d'accordo. Ora, Assessore se lei condivide questo mio anelito costituente non può partire, in una discussione in Consiglio Comunale buttando alcol sulla ferita, perché è chiaro che se butta alcool sulla ferita qualcuno dice che gli sta facendo del male e poi ciascuno reagisce come è capace di fare. Allora ripartiamo da lì, il Piano Regolatore che andremo ad approvare non è solo logistica, non è solo logistica. Questo è il primo punto, se vogliamo partire da una discussione poi in queste linee guida ci sono delle cose su cui noi dissentiamo, allora io proprio per tentare di riportare la discussione sui binari di una linea, di una delibera… (*salta reg.*) però sta dialogando, oggi…

PRESIDENTE. Sono già sette minuti che parla…

_____. Io non intervengo e lascio volentieri, va bene? Ok

Consigliere FONZO. Proprio perché il tentativo è quello di riportare la discussione su questa delibera programmatica, io poco fa ho mandato a tutti i Consiglieri comunali il documento che elaborato il Partito Democratico perché sennò discutiamo ancora… Non lo leggo tutto, leggo alcuni passaggi per farvi capire la nostra posizione. Noi diciamo: nell'introduzione del documento, nella presentazione dei linee guida per la formazione del nuovo PRG si fa riferimento a: “uno sviluppo graduale, rigenerativo, competitivo e sostenibile”. L’obbiettivo proposto ed ampiamente condivisibile dal Partito Democratico è quello di una città “inclusiva, sicura, duratura e resiliente come previsto nel programma agenda 20/30 per lo sviluppo sostenibile emanato dalle Nazioni Unite nel 2015. Viene anche giustamente affermato come la sostenibilità debba diventare un elemento cardine di tutto nuovo Piano, anche se viene colpevolmente quasi ignorato il tema dell'emergenza climatica, delle emissioni dei gas terra, della qualità dell'aria della nostra città, della qualità della vita e dei residenti. In termini generali appaiono condivisibili: le esigenze di un approfondito quadro conoscitivo territoriale e delle necessarie analisi dello stato di fatto, la predisposizione di un Piano articolato nella sua componente strutturale e operativa, la proposta di un iter di formazione del Piano fondato sulla partecipazione di un ampio confronto con la città, la società civile, i quartieri e il territorio di riferimento.
Poi entriamo nel dettaglio delle cose che non ci convincono e quindi rispetto all'uso del territorio, il documento dice: la sfida principale è quella di contemperare le esigenze di

sviluppo della città e al contempo proteggere il territorio e ridurre il suo livello di compromissione. Però diciamo anche che le linee di azione proposte non ci sembrano sufficienti. Parliamo della questione dell'attuazione del PRG dicendo che nel documento non si fa riferimento alle compromissioni derivanti dall'attuale PRG.
Un altro tema che invece viene recepito è sulla questione della città dei 15 minuti, cioè sul fatto che si debba pensare una città in i cui servizi siano raggiungibili entro i 15 minuti; si prende in seria considerazione il tema della questione delle aree verdi in cui diciamo: guardate che noi siamo in grave deficit per le aree verdi.
Si parla della questione degli insediamenti abitativi, dicendo che la questione di citare, in quel passaggio, il nuovo quartiere che si realizzerà all'ex campo TAV non ci pare un riferimento corretto. Si dice che, va beh si ritorna sulla questione del livello produttivo, infine un passaggio finale: il gruppo del Partito Democratico, pur riconoscendo e apprezzando la volontà della Giunta e della Maggioranza di promuovere un confronto permanente sulla redazione del nuovo PRG, si riserva di esprimere un contributo costruttivo e propositivo a fronte degli ulteriori passaggi politici e amministrativi di approfondimento e di maggiore completezza che sappiano esprimere concrete linee di intervento e di progetto coerenti ai riferimenti culturale di cui all'Agenda 20/30 e degli accordi internazionali per il contrasto al cambiamento climatico.
Cioè diciamo ci sono delle cose che ci piacciono, ci sono delle cose che non ci piacciono, di volta in volta ci esprimeremo sulle decisioni che l'Amministrazione assumerà, ma siamo disponibili a proseguire questo confronto permanente. Questo è il quadro dell'arte, okay? E in questo quadro dell'arte ci sono dei punti di forza e degli altri che, a nostro parere, sono dei punti di debolezza. Ora come ne veniamo a capo se vogliamo uscire dalla discussione ideologica logistica versus produttivo? Tanto Mattiuz non mi convincerà mai che logistica e produttivo sono la stessa cosa, né io convincerò mai Mattiuz che invece non è così, okay? Ma in questa situazione credo che sarebbe anche una discussione abbastanza -come dire- accademica, ce la vogliamo dire così? In realtà non è accademica perché poi Mattiuz, coerentemente a quello che pensa fa certe cose, su cui noi chiaramente non siamo d'accordo, ma ci sono delle decisioni che l'Amministrazione dovrà assumere da qui ai prossimi giorni, la settimana prossima discuteremo il PGTU, per esempio da qui ai prossimi giorni quando discuteremo il bilancio di previsione 2024 su cui noi vi chiederemo conto della coerenza rispetto a quello che stiamo andando ad approvare. Quindi il giudizio politico chiediamo su queste linee guida è di estrema insoddisfazione e contrarietà alla conferma di alcune scelte - apro parentesi – noi, per esempio, nel documento dicevamo il fatto di prevedere la possibilità di insediamenti logistici in strutture abbandonate o da riutilizzare non ci convinceva. In Commissione Mariani ha detto: ma guardate che noi quando abbiamo scritto questo passaggio abbiamo pensato a una situazione che invece non graverebbe sul consumo del territorio e anzi favorirebbe degli insediamenti utili per la nostra città. Non mi ricordo quale, ma fa niente insomma anche se non me lo ricordo. Per esempio quella argomentazione ci ha convinto nel senso che ha citato una situazione è evidente che ci ha convinto. Quindi la discussione se non la facciamo con i paraocchi ideologici può anche essere utile quello che sto dicendo in questo frangente, quindi noi diciamo che su alcune cose non ci convince, su altre invece siamo d'accordo. La questione delle zone, dei quartieri a 15 minuti…
La questione per esempio del potenziamento del patrimonio arboreo e boschivo della città ci convince. La questione del fatto che il Piano Regolatore non ce lo facciamo in questa stanza ma avviamo una procedura di partecipazione ci convince, la questione che quando noi in Commissione, non mi ricordo più quale signor Sindaco le chiesi: ma prima di andare in Giunta con la delibera di indirizzo perché non ci ritroviamo e contribuiamo a scrivere

assieme questa delibera? Lei accettò questa proposta, siamo venuti in Commissione prima che la delibera andasse in Giunta, l'abbiamo conosciuta. Ci avete dato un termine entro cui presentare alcune proposte, in parte le avete acquisite e in parte no, e questo approccio ci convince.
Quindi il tema è ovviamente proprio perché ci sono cose che non ci convincono del tutto non potremmo votare a favore di questa delibera, però ci sono anche le condizioni per non votare contro - permettetemi di utilizzare questa formula - facciamo in modo che permangano più le condizioni per non votare contro, piuttosto che quelle per votare contro. Quindi portiamo il dibattito sul binario giusto non solo oggi, ma tanto di occasioni in cui dovremo andare a parlare di un'opera ce ne saranno da qui ai prossimi tre anni, tantissime, molte. Io per esempio vi dico sinceramente ho anche condiviso, mi sono dimenticato di dirlo, ma ora ho visto Mariani e mi sono ricordato, la scelta di individuare uno staff interno che si occupasse di questa cosa, l'ho condivisa, poi spero di non essere smentito da qui ai prossimi anni, però secondo me è stata una scelta intelligente di valorizzazione di alcune risorse interne, il che non significa che non ci avvarremo di altre competenze, di altre professionalità, ma significa che la regia resta in mano pubblica che prova a governarla. Quindi concludo Presidente non faccio la dichiarazione di voto, mi riserverò di farla dopo. Volevo cogliere l'occasione per illustrare il documento che ha presentato il Partito Democratico, per mettere in evidenza i punti di forza e i punti debolezza e per provare a vedere di uscire da questo dibattito tutti quanti un po' più arricchiti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo. Ho iscritto a parlare il Consigliere Piscitelli prego ne ha facoltà.

Consigliere PISCITELLI. Grazie, Presidente. Allora il Piano Regolatore Generale è il principale strumento dell'amministrazione per governare l'assetto del territorio comunale, impartisce le regole, stabilisce limiti e indica, progettandolo, il futuro della città sia nelle aree di sviluppo, sia nella trasformazione del tessuto urbano attuale. La delibera che stiamo approvando definisce gli obiettivi per la predisposizione del progetto preliminare del nuovo Piano. Secondo le vocazioni strategiche della città l'ultimo Piano Regolatore di Novara ha consentito, negli anni, la trasformazione di molte sue parti, ma è evidente tuttavia che oggi uno strumento pensato negli anni 90 non risponde più alle esigenze della città, serve un nuovo Piano, costruire a partire dai temi che caratterizzano il tessuto urbano, ma anche dell'oggettiva esigenza dei nostri giorni. Cioè uno strumento capace di trattare, al tempo stesso, i luoghi da trasformare, la transizione energetica ambientale l'aspetto demografico. Mi fa molto piacere, come Presidente di Commissione Ambiente, che il processo di questa redazione del nuovo Piano Regolatore sia fatto con il coinvolgimento di tutte le parti interessate e della società civile nel suo insieme, portatori di interesse sociale, categorie produttive, abitanti e utenti della città, associazioni e corpi intermedi, enti pubblici ed esperti. Quindi continuiamo con questo metodo in modo da costruire insieme la Novara che dovremo trasmettere ai nostri figli grazie Presidente, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piscitelli, è iscritto a parlare il Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente, ho poca voce quindi sarò sintetico, al netto di quello che si è detto di tutte le scelte urbanistiche fatte fino a oggi, sulle quali non mi dilungo perché ho avuto e avremo modo di discuterne voglio parlare di questo documento che, atteso dal nostro gruppo consiliare da tempo, anche in Consiglio Comunale lo scorso mandato e

oggi, secondo me è un giorno importante perché si vanno finalmente a definire le linee guida che sono le fondamenta nel Piano Regolatore e cioè della Novara dell'immediato futuro. Una Novara che immaginiamo, auspichiamo più inclusiva, più verde, più sicura, più aperta a studenti, a giovani famiglie, tutti i tipi di famiglie, una Novara che grazie a questo Piano possa essere traghettata verso quella che viene chiamata la transizione digitale ed ecologica. Osservando le varie classifiche che vengono fatte ogni anno dal Sole 24 Ore, da Legambiente, la nostra città, bene o male, si colloca sempre a metà, un anno prende una posizione, un anno ne prende tre. Ecco io vorrei che, grazie a questo Piano che vedrà la luce tra tre anni si spera e grazie alla sua attuazione soprattutto, Novara possa essere almeno tra le prime dieci tra qualche anno, io me lo auguro. E condivido anch'io la scelta di internalizzare, di programmare in house questo documento e anche l'augurio che è iniziale, come si sta iniziando con un'ampia partecipazione di tutti i soggetti interessati, a ogni step che seguirà sarà fondamentale. Proseguo perché voglio descrivere brevemente quali sono state le nostre proposte perché noi abbiamo cercato di essere propositivi e costruttivi e dare il nostro contributo. La prima proposta riguarda diciamo il dialogo con le Amministrazioni Comunali limitrofe ed è stata accolta. La seconda riguarda una tematica che ci sta a cuore quella di valorizzare le periferie, gli spazi pubblici, di eliminare quel gap anche di servizi di benessere che c'è tra il centro e le periferie, attualmente, andando a creare anche spazi pedonali e andando a promuovere forme di mobilità sostenibile e di benessere ambientale, accolta pure questa, anzi condivisibile. La terza era quella di mappare le questioni di edilizia residenziale, di emergenza abitativa, a nostro parere servirebbe la mappatura o un tentativo di mappatura anche degli edifici privati oltreché pubblici in maniera tale da andare a cercare di mediare e tra la domanda e l'offerta, coinvolgendo gli operatori, i proprietari, le associazioni, cercare di avere una voce in capitolo importante. Su questo c'è stata accolta solo la parte della mappatura della parte degli edifici pubblici, ma questa è facile. Noi chiedevamo anche quella privata che è molto più difficile, comunque in Commissione ci è stato detto che ci saranno dei tentativi, quindi a noi sta bene anche perché adesso siamo in fase embrionale della stesura. Poi nella quarta chiedevamo degli interventi di progetti simili a quello che c'è del bosco verticale a Milano, è un esempio ce ne sono tanti, però applicati al co-housing, al residenziale. La quinta chiediamo invece di avviare un lavoro, un osservatorio specifico per –diciamo- analizzare, in maniera puntuale e decisa, le esigenze dell'universo femminile e delle minoranze di genere in maniera tale da costruire, progettare e programmare la città, pianificando con uno strumento –questo- che tenga conto anche delle esigenze di tutte e tutti i cittadini, non solo di tutti, perché le città, negli ultimi secoli sono state costruite da uomini per uomini, diciamo così, e quindi prevedere appunto la città più inclusiva e attenta a tutte le molteplicità dei soggetti che fanno parte della nostra comunità. Detto questo, iniziamo questo lavoro noi siamo sempre pronti a dare il nostro contributo e ripeto che come Consiglieri Comunali ritengo questo un momento fondamentale per il futuro della nostra città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Iacopino. Consigliera Paladini prego.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Io non ruberò tanto tempo al dibattito anche perché il mio Capogruppo ha detto delle cose, però mi piaceva precisarne anche alcune che ho provato anche a dire durante la seduta della Commissione, la prima Commissione in cui abbiamo iniziato a ragionare di queste linee, perché perché vorrei che restasse un attimo più che altro agli atti, pur apprezzando come è stato detto dalle Minoranze, non solo dal mio Gruppo, comunque il lavoro di conciliazione, di mediazione di dialogo che è stato avviato in

queste ore, io non riesco a nascondere comunque una nota di preoccupazione o meglio, ma in parte distopia, nel senso che abbiamo delle linee programmatiche, delle linee del nuovo Piano Regolatore, mi sono complimentata sui punti, è stata una bellissima esposizione da parte del personale del Comune. I credo che sia doveroso ringraziarli perché hanno fatto un splendido lavoro e ci sono anche nuove figure Mariani sta costruendo insieme a tutto l'ufficio un pool veramente molto molto, almeno da quello che ho visto, molto attento e davvero preparato. Quindi questo sicuramente è un punto di partenza importante. Ci sono dei pilastri fondamentali che vengono messi come capisaldi all'inizio di ogni capitolo di discussione e io questi punti li condivido, come è stato detto anche da dal mio gruppo. Come ho chiesto però all'Assessore Mattiuz e chiedo ancora qui oggi, mentre noi approviamo questo, mentre il tempo però scorre, nel mentre che cosa succede? Questa è la mia vera preoccupazione. Il dubbio è il vero nodo a cui non possiamo dare risposta oggi e a cui non daremo risposta oggi, se non una risposta non soddisfacente è che pur condividendo questa…, dal 2000, oggi è 2023, dal 2027 in avanti, forse saremo tutti felici di come abbiamo costruito magari insieme o non insieme, non so chi ci sarà, comunque insieme questo progetto almeno abbiamo lanciato le basi per costruirlo insieme in maniera costruttiva, però le chiedo nel 2024, nel 2025, nel 2026 perché mentre il tempo scorre il Piano attuale è in vigore, io vorrei che fosse… oggi non stiamo congelando quel Piano. E questa è la vera preoccupazione e questa è l'unica…, il più importante neo e la più importante nota,i diciamo di dispiacere perché Mattiuz ha preso l'impegno eravamo insieme in Consiglio Comunale quando forse una volta mi votò perché era un mio emendamento e lui votò in disaccordo rispetto al suo gruppo favorevolmente alla realizzazione costruzione di un nuovo Piano Regolatore. Però nel mentre, noi stiamo costruendo una città diversa da quello che diciamo, perché i pilastri che sono stati descritti io li condivido, ma quello che sta succedendo, ora è quello che succederanno prossimo non risponde a quei pilastri, le faccio un esempio guardate non parlo di logistica perché mentre venivo qui e l'ho sentito ampiamente dai miei colleghi e lo so che magari poi uno dice: dicono sempre le stesse cose. Non parlo di logistica, faccio un esempio ancora più calzante evidente e chiaro: la costruzione di nuovi quartieri, c'è tutto un capitolo in cui si dice chiaramente che i nuovi quartieri non devono essere dei ghetti. Li descrive nella loro, diciamo, integrazione, amalgama diretta con la città, nel pieno coinvolgimento della città perché quel modello degli anni ’70-‘ 80 è stato un modello fallimentare e ci sono dei rendering bellissimi in queste linee in cui si racconta come deve funzionare il verde, come devono funzionare i marciapiedi, come deve funzionare lo spazio pubblico, lo spazio di frequentazione, il dialogo con le scuole. Ecco lo condivido e nel mentre noi stiamo facendo con il PINQUA un progetto totalmente discordante da questo e quello sta già succedendo e quindi l'ex campo TAV, Sindaco, perché glielo spiego l'Assessore Zoccali mi guarda lo sa e lui condivide con me questo punto perché in questo momento non c'è la strada, non ci sono le ciclabili non c'è alcuna progettazione, quel quartiere resterà isolato, viene chiuso, recluso in un'area proprio tutto ciò che queste linee dicono di non fare, anche proprio di fare un mix e non una tipologia unica. Queste nuove linee che io condivido in questo nuovo approccio smentiscono quel disegno di PINQUA, lo smentiscono totalmente perché è un progetto già vecchio, nasce come un progetto già vecchio ma non solo per la parte diciamo dei lavori pubblici Assessore Zoccali, nasce sbagliato nella sua identificazione di un'area così esclusa dalla città perché anche se farete le ciclabili quest'area è assolutamente lontana, priva di alcuni servizi fondamentali. Allora io oggi questo vorrei che fosse il nostro impegno, che ci fosse un impegno non solo nel disegno e nell'identificazione finale dell'approvazione, in cui magari speriamo di fare un lavoro eccellente perché non servirà né a me, né a Zoccali né a Canelli ma un lavoro per la città, per lo sviluppo della città, per l'idea di città che vogliamo

mettere in campo, però davvero sarebbe interessante e sarebbe innovativo, pur sapendo che mi direte che se ovviamente ci sono dei retini, chiamateli come volete, delle localizzazioni, delle aree destinate a certe cose già previste dal Piano Regolatore non possiamo bloccarle eccetera eccetera, però vorrei farvi notare che tutto quello che è accaduto fino adesso, non era disegnato con i retini, coi colori ma è stato fatto tutto a suon di varianti. Quindi abbiamo fatto delle varianti, avete votato delle varianti negli ultimi 5 anni per ridisegnare la città, quasi tutte sono state varianti nelle grandi trasformazioni, non mi riferisco al PINQUA, anche se dovrete fare una piccola variante anche al PINQUA, perché l'arra attuale, quella è giusta farla non l'avete ancora fatta, ma tutto il ridisegnare della città che avete fatto: dalla logistica agli insediamenti commerciali e ad altro sono stati tutti frutto di varianti e quindi voi avete già, di fatto, ridisegnato la città secondo però non gli indirizzi del Comune. Oggi stiamo facendo quello che dovevamo fare prima, questo è l'indirizzo del Comune per il bene pubblico.
Negli ultimi anni abbiamo invece cercato e ascoltato gli indirizzi del privato per trasformare il nostro Piano Regolatore. Quindi io ribadisco oggi iniziamo a scrivere una pagina interessante e speriamo soddisfacente però sono preoccupata di quello che succede, mentre il Piano si evolve, mentre il Piano accade e mentre il Piano va scritto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paladini. Signor Sindaco prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. Ero quasi intenzionato a non intervenire, però mi ha stimolato non tanto l'ultimo intervento della Consigliera Paladini quanto l'intervento del Capogruppo Fonzo, mi ha stimolato lui. Nel senso che il capogruppo Fonzo, secondo me, ha colto perfettamente lo spirito con il quale è iniziato questo percorso per la redazione di quello che è, a tutti gli effetti, in ogni città lo strumento programmatorio per eccellenza, quello più importante in assoluto, è lo strumento di Governo del territorio che però dà delle indicazioni chiare su quelle che devono essere le linee di sviluppo della città. Penso che si sia parlato poco di questo oggi, ma ne avrete parlato sicuramente in Commissione, perché ovviamente ho sentito polemiche poi giustamente il Capogruppo Fonzo è bravissimo a giustificare anche certe deragliate da parte non soltanto della Minoranza, anche della Maggioranza, da parte mia sicuramente prendo atto di questo. Però quello su cui dobbiamo cominciare a concentrarci come giustamente ha detto il Capogruppo Fonzo non è logistica versus produzione. Avremo modo di approfondirlo in questi anni questo tema, perché sicuramente abbiamo opinioni differenti su questo, è certo, perché sennò non saremmo qui a discuterne in quest'aula. Però quello che è importante di questo Piano è che ha un'articolazione che dobbiamo semplicemente capire, in quest'aula, se è un'articolazione che gli uffici hanno predisposto che sono state condivise dalla Giunta, possono essere accettate e che sono il punto di partenza di un lavoro che durerà nei prossimi anni. Prendo atto e incasso, da parte della Minoranza, il placet sulla scelta politica di costruire, all'interno, con l'Ufficio di Piano ad hoc, all'interno quindi del Comune, il Piano Regolatore. E' stata una scelta politica ben ponderata per due ordini di motivi perché abbiamo valutato di avere le professionalità con un'altissima competenza e soprattutto conoscenza della città. Noi non andiamo a prendere qualcuno che viene da fuori e che ci viene a prospettare una visione di sviluppo della nostra città fantasmagorica, il più delle volte questo si traduce in una sostanziale inattuabilità di tante linee d'azione e di tanti strumenti programmatori e di norme inserite nel Piano. Noi sapevamo di avere qui un'eccellenza assoluta per quanto mi riguarda, io lo penso così che è l'architetto Mariani che non solo è capace, ma conosce la città e che ha costruito attorno se è un team di persone tra l'altro giovani, motivate che, molto spesso fa la differenza questo rispetto ai grandi nomi, dal mio punto di vista perlomeno. Secondo: il Piano come avete potuto notare è

suddiviso in 7 livelli e in 13 obiettivi. Ora su questo noi dobbiamo concentrarci perché questa è la griglia di partenza sulla quale si snoderà tutto il percorso che arriverà ovviamente a tutta la strutturazione delle norme che formeranno il nuovo Piano Regolatore della città. Quindi l'invito è di fare il possibile per quanto possibile, di cercare di –diciamo- svestirsi per forza del proprio ruolo, diciamo così semplicemente politico che ha un'importanza sicuramente, io non dico che bisogna proprio eliminarlo però cercare di attenuarlo il più possibile, cercare di attenuarlo il più possibile perché non è col Piano Regolatore che si ottiene il consenso nella città. Ci sono tanti temi che ti portano a prendere il consenso, il Piano Regolatore è un atto di responsabilità di primo livello e dobbiamo cercare di farlo il più possibile condiviso. Ecco che arrivo quindi al perché ho voluto fare l'intervento per, comunque sia, aprire ovviamente la nostra volontà di collaborazione con la Minoranza su questo tema, così come abbiamo già dimostrato di fare inizialmente ovviamente avremo delle idee diverse su tanti temi, ma sarebbe strano il contrario. Però chi ha l'onere di governare deve prendere delle decisioni anche se a chi ovviamente ha l'onere di fare opposizione non piacciono. Ecco l'unica cosa che chiedo è che non ci sia un atteggiamento troppo fondamentalista, ma non nel senso che uno non debba difendere le proprie idee. È il modo in cui le difende, ovvero non è che qui siamo di fronte a una parte che dice: noi abbiamo la verità, sappiamo tutto, conosciamo le cose, siamo intelligenti e dall'altra parte c'è gente che non sa niente, che non conosce le cose e che è ignorante, perché questo atteggiamento sicuramente non faciliterebbe una condivisione del percorso. Quindi questo chiedo io, di non avere, sia da una parte che dall'altra arroganza intellettuale nell'imporre le proprie idee nei confronti degli altri, perché su questa partita la città si gioca il suo futuro, punto primo. Ultima cosa e mi tolgo diciamo così… faccio una piccola… ma io non ho capito, però consigliera Paladini… mentre parlavo mi è cresciuto lo stimolo mentre parlavo… s quella bolla che era qua e che poi è salita qui… Ora io non so perché lei dica che la realizzazione del progetto del PINQUA non possa essere in qualche modo in linea con l'idea ovviamente di sviluppo residenziale di un certo tipo della nostra città, io le dico semplicemente che in quell'area lì che è di proprietà comunale, noi avevamo una grande opportunità di riqualificazione e rigenerazione, l'abbiamo colta al volo, mettendo in campo da un punto di vista progettuale e anche localizzativo, perché lì ci saranno delle piste ciclabili che mano mano le ricollegheremo alle piste ciclabili che stiamo costruendo, visto che per tanti anni non sono state fatte e le stiamo costruendo nella nostra città. C'è la progettazione di strade di penetrazione come la strada del Ciocchè che collegherà anche con l'abitato verso Vignale, Corso Risorgimento verso Vignale, quindi non stiamo parlando di un nuovo quartiere di edilizia residenziale pubblica fatto, diciamo così, con approcci innovativi che sia in contrasto con quello che vogliamo sviluppare con il nostro Piano Regolatore. Allora, se questa cosa qui la preoccupa, la invito ad approfondire il tema e andarlo a capire meglio con gli uffici, con chi sta progettando questa cosa. Le faccio semplicemente presente che quel progetto lì, noi lo portiamo a "Città in scena" che è il massimo festival della rigenerazione urbana che c'è in Italia e che se fosse stato un progettino stupido, non ci avrebbero certamente accettato nella sua esposizione. Quindi le faccio presente soltanto questo. E' un recupero di tutelare così come andremo a recuperare Cascina Cascinetta e quant'altro che da tantissimi anni è lì, certo non è che potevamo scegliere: "lo facciamo qua", non è che funziona così.

Comunque detto questo, quindi l'invito è proprio questo, era solo uno spunto di questo genere un invito a cercare di moderare i toni di cercare sul tema del Piano Regolatore, di avere un approccio, il più possibile diciamo così collaborativo, disteso.

Poi ci possiamo scannare sul fatto che la logistica, io la penso in un modo, tu la penso in un altro, per l'amor del cielo, per amor del cielo…, ma sul quadro generale chiedo semplicemente un approccio un po' meno diciamo così matchistico, da parte di qualcuno… Perché c'è qualcuno che qui comincia a bazzicare…

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Signori Consiglieri io non ho nessun altro iscritto a parlare, on ho nessun altro iscritto a parlare. Quindi Assessore Mattiuz, procediamo con la proposta emendamento.

Assessore MATTIUZ. Sì, procediamo con la proposta di emendamento. Credo che debba essere letto l'emendamento da parte dei proponenti, a quel punto sarà votato l'emendamento e poi il documento complessivo, e la delibera complessiva dell'emendamento, se accettato.

PRESIDENTE. Perfetto, procediamo, do la parola al Consigliere Fonzo. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Il testo dell'emendamento tutti i Consiglieri l'hanno ricevuto nel dispositivo, quindi questo ci avvantaggia. L'emendamento vi spiego qual è l'origine, dal nostro documento che vi ho mandato l'architetto Mariani aveva estrapolato 16 punti su cui si sarebbe potuto andare a intervenire nella delibera. Come vi ho raccontato, al termine della discussione nessuno di questi venne accolto, allora successivamente c'è stata avanzata la proposta di inserire tre dei nostri riferimenti all'interno del documento della delibera che chiaramente devono, dal punto di vista procedurale, essere un emendamento perché la delibera è stata approvata. Allora pagina 3 punto 8 dell'argomento ultimo periodo, questo è quello che scriveva il PD: "la nostra città ha un debito di verde pubblico previsto non realizzato di oltre un milione di metri quadrati e questo solo considerando gli standard urbanistici previsti dalla Legge Regionale piemontese pur con le sue varianti. Gli standard previsti dagli anni '70 ora sono inadeguati in rapporto alle mutazioni climatiche in corso; oggi infatti dovrebbero essere raddoppiati portando il deficit strutturale ad almeno tre milioni di metri quadrati." Commento dell'Ufficio di Piano: "L'affermazione in grassetto è condivisibile dal punto di vista tecnico, non è stata inserita all'interno delle linee guida perché, sicuramente, il Comune di Novara ha un deficit di standard open legis che andremo a cristallizzare con le analisi e lo stato di attuazione del PRG vigente. Se come propone l'osservazione, lo stesso standard dovrà essere almeno raddoppiato questo si traduce in una cospicua azioni di urbanistica e individuazione delle aree prima, con conseguente ingente vincolo urbanistico della medesima poi, per poi attivare gli espropri entro i primi 5 anni di vigenza del PRG, pena la decadenza del vincolo, applicazione sulle aree vincolate ma non acquisite all'articolo 9 DPR 380/2001 e successive modifiche e integrazioni. Tale ipotesi assai probabile, visti i tempi amministrativi degli espropri e gli ingenti impegni di spesa, porterebbe poi sempre a un deficit e alla necessità di agire sul PRG o per reiterare i vincoli o preliminari. Per ovviare a tale problema: eccesso di aree vincolate oltre alla previsione di legge e per contro obbligo di una legge, una volta individuata la loro acquisizione esproprio, e recepire la condivisibile affermazione, si potrebbe pensare a un emendamento che introduce un concetto nelle linee guida a livello 4.3: costruire una rete di percorsi verdi e blu di - aperte virgolette, questo è l'emendamento- "verificare all'interno del dispositivo e grafico normativo del PRG, con il fine di ampliare la dotazione, degli standard originariamente previsti dalla normativa degli anni '70, soprattutto il verde, che si giudicano inadeguati anche in rapporto alle condizioni climatiche in corso e anche in riferimento all'implementazione della qualità

della vita dei cittadini novaresi, nelle maggiori aree di riqualificazioni e/o rigenerazione urbana e nelle eventuali nuove aree azzonate, un quantitativo minimo implementabile di standard urbanistici qualitativi, aggiuntivi allo standard di leggi, questi ultimi di carattere ambientale. Laddove tale ipotesi risulti tecnicamente fattibile estendere la medesima anche ad altri livelli nel nuovo PRG. Quanto sopra potrebbe trovare corretta localizzazione…" - e quindi questo è il punto preciso dove lo inseriamo nella delibera- "… nelle strategie di livello 4.3 strategie in calce, a pagina 46." Secondo emendamento, pagina 3 punto sull'argomento 10, ultimo periodo, questo è quello che dice il PD: "non viene menzionato alcun progetto periferie con un Piano dei Servizi che abbia come riferimento la città dei 15 minuti. Un progetto quindi che assicuri, a tutti i quartieri, una buona autonomia funzionale e una propria identità, con il recupero della pedonalità, realizzazioni di spazi collettivi ed associativi, la tutela e lo sviluppo di attrezzature commerciali ed artigianali integrate, la qualificata presenza di aree verdi attrezzate." Commento dell'Ufficio di Piano: "l'argomento è stato abbondantemente trattato in più livelli delle linee guida però, ad abundantiam, si potrebbe replicare il concetto a livello 5.2 "costruire sul costruito per rigenerare e valorizzare l'esistente" aggiungendo nelle strategie del 5.2 a pagina 78 un nuovo punto 7 che reciti - e questo è il testo dell'emendamento -: "consci del fatto che la legislazione urbanistica regionale non prevede la formazione di un Piano dei servizi contestuale al PRG, ma ravvisata la necessità di configurare la città policentrica nella città dei 15 minuti, dotata anche di servizi nei quartieri più periferici, il nuovo PRG dovrà assicurare il recupero della pedonalità, la realizzazione di spazi collettivi ed associativi, la tutela e lo sviluppo di attrezzature commerciali ed artigianali integrate…" *(Interruzione nella registrazione)*

(Escono i consiglieri Pace, Caressa e Pirovano – presenti n. 26)

_____. Adesso.

Consigliere FONZO. Vado, "La qualificata presenza di aree verdi attrezzate con il fine di conferire specifica identità e centralità a detti quartieri". In aggiunta si potrebbe, a nostro giudizio, tentare una implementazione del punto 12 non interamente sviluppato con riferimento al rapporto tra Università UPO e una sua integrazione con il tessuto produttivo che gli osservanti trattano al punto 12. Questo è il terzo passaggio.
Pagina 4, punto dell'argomento numero 12, secondo periodo del secondo punto: "Un forte impegno per l'Università che sia… - questo è quello che, appunto, chiedevamo - un forte impegno per l'Università che sia fortemente integrata nel tessuto produttivo, sociale e culturale della città valorizzando le attività di ricerca esistenti, la promozione e la crescita di nuovi livelli occupazionali qualificati stabili e duraturi". In calce al punto 2 della strategia del livello 6.3 "Implementare la rete del turismo, del commercio, del terziario diffuso" di pagina 106 aggiungere il seguente periodo - e questo è il testo dell'emendamento -: "In particolar modo il nuovo PRG dovrà tessere con gli strumenti dell'urbanistica una più forte integrazione tra il tessuto socioculturale e produttivo e l'Università del territorio, con l'obiettivo di promuovere la crescita e conseguentemente generare nuovi livelli occupazionali qualificati".
Grazie Presidente, ho concluso l'illustrazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Questo punto lo pongo in votazione… i pareri, chiedo scusa.

_____. Ci sono i pareri tecnici.

PRESIDENTE. Prego, prego. Prego architetto … (*inc.*)

Architetto _____. Dal punto di vista tecnico il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Allora pongo in votazione l'emendamento.

_____. Adesso si vota? Si vota adesso?

PRESIDENTE. Come faccio ad aprire… perché io sono sul punto. Cinzia…

_____. Cosa hai bisogno?

_____. Devo votare.

_____. Devi andare a "seduta in corso", però ancora non è attivo il voto. Non è ancora attivo il voto perché ti si apre…
(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. È aperta la votazione. Avete votato tutti signori Consiglieri? No. Signori abbiamo votato tutti?
(Interventi fuori microfono)
26…
(Intervento fuori microfono)
Sì, sono 26 voti favorevoli. L'emendamento è stato approvato.
Ah, mi scusi, eravamo tutti favorevoli comunque. Beh, ma possiamo… Okay.
(Intervento fuori microfono)
Adesso pongo in votazione la delibera.
(Interventi fuori microfono)
Ah, vedete, non abbiamo fatto la… Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Allora io, Presidente, dichiaro solennemente che il mio Gruppo Consiliare è a completa disposizione per continuare a proporre e dialogare con la costruzione del nuovo Piano Regolatore, siamo soddisfatti dell'accoglimento in toto di alcune proposte e di alcune in maniera parziale, e fiduciosi del percorso che inizia oggi ci asterremo dal votare contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, grazie Consigliere Iacopino.
(Interventi fuori microfono)
Chiedo scusa non vedo… prego Consigliere Fonzo.
Il casino l'ho creato io questa volta, che mi sono dimenticato le dichiarazioni di voto, scusatemi.
(Intervento fuori microfono)
Adesso la votazione è come se… no, no, quella dell'emendamento valeva ed è a posto, la seconda votazione è stata annullata e sta ricreando il…
(Interventi fuori microfono)
Scusate, però guardate, potete registrarmi, ho chiesto quattro volte a tutti se aveste votato, mi perdoni Consigliere Pirovano, non l'ho fatto con volontà, mi creda, non mi sono accorto.

Comunque possiamo registrare agli atti che il suo voto era favorevole, poi facciamo una modifica finale. Va bene.
Prego, prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Allora, il ragionamento politico l'ho già fatto e quindi non lo ripropongo all'attenzione dell'aula, spiegherò cosa ci aspettiamo da questo voto di astensione. Ci aspettiamo… la nostra è una astensione critica, nel senso che esprime un pensiero critico, non critica perché è solo negativa, perché esprime un pensiero critico e perché speriamo di tenere il dibattito che si è aperto in queste settimane lungo i sentieri dell'ascolto reciproco, che il Sindaco ha riconosciuto poco fa nel suo intervento, della possibilità di vedere nelle argomentazioni altrui anche un elemento di approfondimento e di riconoscimento, e quindi noi diamo credito al metodo che la Maggioranza intende mantenere e quindi su questo intendiamo nuovamente attestarci. Siccome non sarà una passeggiata e non sarà una questione che impiegherà poco del nostro tempo, ma tanto del nostro tempo, noi e voi ricordiamoci di questo impegno che assumiamo oggi nell'aula, cioè di tenere il livello del dibattito e i temi del dibattito sul fatto che non stiamo decidendo cosa fa Canelli da qui ai prossimi tre anni o due, ma cosa sarà della città di Novara, chiunque la amministri, nel prossimo trentennio. Se è questo il faro…
(Intervento fuori microfono)
Trentennio non ti piace? Ventennio…
(Intervento fuori microfono)
Ventennio a me non piace.
(Intervento fuori microfono)
A me non piace ventennio.

_____. Quindici anni.

Consigliere FONZO. Quindici anni, va bene. Facciamo la mediazione sui quindici come la stiamo facendo sugli emendamenti, dai. Allora, in un periodo che va al di là del decennio, diciamo così, va bene? Quindi annuncio il voto di astensione del Partito Democratico.

_____. Forse, se riusciamo a votare.

_____. Sempre se riusciremo a votare.

_____. Se riusciamo a votare…

PRESIDENTE. Bene, grazie Consigliere Fonzo. Chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra dichiarazione…? Ah, prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Beh, il voto della Maggioranza sicuramente sarà favorevole, ha fatto bene il Sindaco e il Consigliere Fonzo a dire che quello che noi votiamo oggi non è il Piano Regolatore, sono le linee di indirizzo, cioè oggi definiamo quelle che sono le regole d'ingaggio e quelle che sono le regole per fare l'atto amministrativo penso più importante che abbia un Comune, cioè quello di predisporre il futuro della città, il futuro delle prossime generazioni e, quindi, io mi auguro di essere tra i Consiglieri che voterà il Piano Regolatore, diciamo che stiamo lasciando un indirizzo e stiamo lasciando un'idea, la nostra idea di città.

Un punto sul quale ci tengo comunque a… tengo a sottolineare è l'attenzione comunque all'ambiente che sia in queste linee di indirizzo, abbiamo anche raccolto delle indicazioni da parte della Minoranza, sono assolutamente convinto di quello che dice il nostro Sindaco, che dev'essere il più condiviso possibile, perché sul futuro della città non ci possono essere connotazioni politiche, ci deve essere il buon senso e la buona amministrazione.
Ringrazio l'Assessore e ringraziando lui ringrazio anche tutta la sua squadra di persone motivate, di persone che sono una risorsa del nostro Comune, quindi abbiamo cercato, all'interno del nostro Comune abbiamo trovato delle eccellenze che possono aiutarci ad indirizzare quello che sarà il futuro della nostra città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Do la parola al Consigliere Crivelli per la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

Consigliere CRIVELLI. Ma sarò davvero sintetico perché il Capogruppo Picozzi mi ha rubato metà intervento senza esserci messi d'accordo quindi… però ha ricordato bene come oggi andiamo ad approvare, fra poco, non il PRG ma il documento che ne pone le linee di articolazione, delle linee di indirizzo che sono comunque articolate e che nell'auspicio volevano essere il più possibile condivise e che, nella condivisione che hanno trovato nel dibattito che si è svolto poc'anzi in aula, sicuramente trovano comunque un buon punto di partenza come da più parti è stato rimarcato.
Un ringraziamento va sicuramente all'Assessore che anche oggi ha avuto modo, nella sua precisa presentazione dell'argomento, di rimarcare come questo aspetto pacato, graduale, propositivo, di condivisione sia un aspetto determinante, un aspetto determinante anche dal punto di vista che la costruzione di questo nuovo Strumento Urbanistico deve coinvolgere attivamente la comunità locale attraverso la concertazione istituzionale e il coinvolgimento degli stakeholder, dei cittadini, delle associazioni, in maniera tale che il Piano rispecchi davvero le esigenze e le aspirazioni di tutti, un obiettivo ambizioso che però con l'impegno di tutti possiamo raggiungere e, quindi, anche da parte di Forza Novara ovviamente ci sarà un voto favorevole alle linee di indirizzo e un ringraziamento a tutti coloro che vi hanno collaborato alla stesura in questi mesi di mandato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli. Vi sono altre dichiarazioni? No. Apriamo la votazione.
Abbiamo votato tutti? Signori Consiglieri tutti avete votato? Chiudo la votazione. A questo punto abbiamo… sì, sì, 18 voti favorevoli e 8 astenuti. La delibera è approvata e non richiede l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 74, iscritta al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto "Linee Guida per un nuovo PRG del Comune di Novara - Approvazione".

PUNTO N. 4 – Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera a) della Legge Regionale n. 57/66 e ss.mm. ed ii. - Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo Ordine del Giorno e do la parola… che ha come oggetto: "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera a) della Legge Regionale n. 57/66 e sue… - Approvazione".

Okay, prego Assessore Mattiuz, a lei la parola.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. In Commissione avevamo illustrato questo argomento e, poiché di natura squisitamente tecnica, chiedo la collaborazione dell'architetto Foddai per l'illustrazione del tema, anche perché il secondo punto di questa delibera è un pochino delicato dal punto proprio di vista tecnico e giuridico. Grazie.

Architetto FODDAI – Dirigente Settore Sviluppo del Territorio. Allora, stiamo parlando dei fatidici comma 12 del Piano Regolatore, comma 12 dell'art. 17 della Legge Regionale, cioè quelle modifiche del Piano Regolatore che non costituiscono variante al medesimo.
Allora, sul primo io lascerei la parola all'architetto Tamburello per descrivere di che cosa stiamo parlando.

Architetto TAMBURELLO. Allora…
(Intervento fuori microfono)
E avevo chiesto adesso di proiettare, quindi se…

_____. No, perché vedevo che guardavate ma…

Architetto TAMBURELLO. Allora, il primo punto è semplicemente una precisazione grafica, in quanto nel corso di una istruttoria edilizia l'istruttore si è accorto che non era precisata sulla mappa urbanistica la classe idrogeologica di un terreno e quindi abbiamo provveduto semplicemente ad inserire la classe idrogeologica di questo terreno e… se possiamo andare un pochino avanti magari riusciamo anche a individuare l'area, è un'area che si trova a Veveri…
(Intervento fuori microfono)
Esatto, allora quello che vediamo colorato è l'estratto sulle cartografie idrogeologiche che sono allegate al Piano Regolatore, nella pagina successiva, per cortesia, vediamo… allora, in realtà è poco evidente perché si tratta solo… quella dicitura 3B4 è la classe idrogeologica dell'area che verrà appunto inserita, in quanto si trattava semplicemente di una mancanza materiale, quindi andiamo a correggere. Questo è il primo punto.
Il secondo punto, se possiamo andare un pochino avanti…
(Intervento fuori microfono)

(entra la consigliera Iodice, esce il consigliere Gigantino – presenti n. 25)

_____. Forza toro…

_____. Così rimane agli atti.
(Interventi fuori microfono)

Architetto TAMBURELLO. Si tratta di…

Architetto FODDAI. Allora, il secondo punto, la seconda modifica è riconducibile in particolare sempre all'art. 17, comma 12 della Legge 56, lettera a), e in particolare si tratta di atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente e univoco il rimedio.

Ve lo spiego meglio, come vedete dal… non si vede, comunque dall'estratto di PRG vigente, siamo in presenza di un'area situata in fregio a corso Vercelli dove c'è la ditta Maschio Autodemolizioni. Allora, la ditta Maschio Autodemolizioni è in possesso dal 1995 di un'autorizzazione della Provincia per svolgere l'attività di auto-demolitore. Nel Piano Regolatore antecedente a quello vigente, cioè il Piano Regolatore del 1980, quell'area lì era classificata come appunto area destinata ad autodemolizione. Successivamente il Piano Regolatore sopravvenuto, il progetto preliminare aveva classificato l'intera area e cioè sia quella autorizzata dalla Provincia sia l'area circostante, che era di proprietà della stessa ditta, come area agricola. A fronte di questa previsione contenuta nel Piano preliminare ci fu una osservazione da parte dei proprietari, i quali chiedevano di estendere la… non solo di rimuovere la destinazione agricola, ma addirittura di prevedere la destinazione produttiva e in particolare quella di auto-demolitore all'intera area di proprietà, quindi oltre ancora quella che era stata autorizzata. La controdeduzione a questa osservazione, che poi ha portato all'attuale previsione di Piano Regolatore, presenta parecchie contraddizioni e diciamo elementi controversi e di complessa lettura, perché sembra quasi che a un certo punto si dica una cosa e che viene smentita tre righe sotto. In particolare, alla fine di tutto, nel progetto definitivo di Piano Regolatore, quindi a valle di questa controdeduzione, l'area rimase agricola e quindi oggi l'area è classificata come agricola, però tutta l'area di proprietà della ditta è contrassegnata con un perimetro all'interno del quale è possibile svolgere un'attività di autodemolizione. Ora, questa cosa qui, questa analisi sull'osservazione, sulla controdeduzione non l'avremmo fatta se non ci fosse stata sollecitata dai Carabinieri della Forestale, i quali stanno conducendo per conto loro un'azione di indagine su un'attività, perché diciamo che lì è presente lo svolgimento di questa attività di auto-demolitori che va oltre al perimetro dell'area autorizzata dalla Provincia, quindi sono andati a tracimare sull'area agricola, ancorché con quel perimetro. Però siccome quel perimetro è frutto di un qualcosa che non si capisce bene, perché da una parte si dice "sulla base dello stato di fatto", cioè qual è lo stato di fatto? È lo stato autorizzato oppure è lo stato di fatto effettivo che però non essendo autorizzato è di fatto abusivo?
Quindi, ravvisata la necessità di eliminare qualsiasi elemento di dubbio, di contraddizione e di equivoco, la proposta che si sta facendo di modifica del PRG è quella di ricondurre la perimetrazione di quell'area alla sola parte oggetto di autorizzazione da parte della Provincia.

Esce il Presidente Brustia, presiede il Vice Presidente Freguglia

VICEPRESIDENTE. Grazie architetto Foddai. Chiedo se ci siano interventi? Per ora non ne vedo su questo punto. Chiedo se ci siano delle dichiarazioni di voto? Non vedo neanche dichiarazioni di voto, aspetto un attimo per questioni tecniche il cambio con il Presidente che è qui, così io voto con la mia.

Rientra il Presidente Brustia, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Infatti siamo attrezzatissimi questa volta.

_____. Sono due comma 12 e quindi sono nella stessa delibera, tutti e due nella stessa delibera.

PRESIDENTE. Sì, non ci sono …

_____. Però si possono votare anche…

PRESIDENTE. No, la votazione apro. Apriamo… eccomi, apro la votazione.
_____. Scusa, uno può essere d'accordo su uno e contrario sull'altro.

PRESIDENTE. Signor Sindaco…?
(Interventi fuori microfono)
Signor Sindaco…
(Interventi fuori microfono)
Signor Bruno, mi scusi, abbiamo difficoltà. Seconda fila la signora… la Consigliera Iodice, grazie.
(Interventi fuori microfono)

_____. Si può votare per atti separati all'interno…

PRESIDENTE. Ragazzi dovevate dirmelo prima. È una delibera.

_____. Se si può fare?

PRESIDENTE. È una delibera.

_____. Se si possono distinguere i due punti allora… ma non credo, eh?
(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. E dopo un minuto si chiude la votazione. Però se ci fosse qualcuno che… posso ancora modificarlo.
Non hanno votato… e allora dichiarate, adesso io posso… lo posso modificare, io posso…
(Intervento fuori microfono)
No perché quello di prima purtroppo avevo già chiuso completamente tutto. Questo è ancora aperto e posso…
(Interventi fuori microfono)
Tu l'hai fatto per scelta?

_____. No.

PRESIDENTE. E, allora, se mi date, se me lo dichiarate col microfono apertamente io posso… giusto signor Bruno, posso modificarli prima di chiudere? Perfetto.
Consigliera Iodice, che… grazie. Scusatemi… Consigliera Spilinga?

Consigliere SPILINGA. Contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Quindi abbiamo 18 voti favorevoli e 7 contrari. Okay, chiudo il punto...
Apro la votazione dell'immediata eseguibilità della stessa delibera. No, no, io aspetto, avete ancora 36 secondi. Ce l'avete fatta?
(Interventi fuori microfono)
E allora la rettifico, perché se… comunque, signor Bruno, poi dobbiamo… almeno due minuti dobbiamo farli, un minuto non ce la fanno, dobbiamo fare due minuti per forza, perché

se no io passo… non posso mica rettificare i voti, tra un po' voto le delibere da solo e vado a casa.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 75, iscritta al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera a) della Legge Regionale n. 57/66 e ss.mm. ed ii. – Approvazione"

(entra il consiglieri Iodice ed esce il consigliere Gigantino – presenti n. 25)

PUNTO N. 5 – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 19/10/2023 di approvazione del Piano Particolareggiato con contestuale Variante del PRG inerente un intervento di trasformazione dell'ambito denominato A42 sito in corso Vercelli – Rettifica.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno: Linee Guida per un nuovo PRG del Comune di Novara.
Do la parola all'Assessore Mattiuz, prego Assessore Mattiuz.
(Intervento fuori microfono)
Eh?
(Intervento fuori microfono)
Non ha la parola, aspetti, dovrebbe essere pronto adesso provi a…
(Intervento fuori microfono)
La delibera è… Deliberazione… ma dove l'ho messo il foglio…
(Intervento fuori microfono)
Scusatemi ho fatto confusione, perdonatemi, 98, avevo letto male io: Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 19/10/2023 di approvazione del Piano Particolareggiato con contestuale Variante del PRG inerente un intervento di trasformazione dell'ambito denominato A42 sito in corso Vercelli - Rettifica.
Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Sì, anche questa delibera è di natura squisitamente tecnica, la richiesta è stata avanzata dagli Uffici dopo un confronto con la Segreteria Generale, in merito a una descrizione di una frase. Quindi, per meglio - come dire - descrivere la motivazione, chiedo la collaborazione dell'architetto FODDAI che vi spiega del perché è stata modificata questa frase che, di fatto, però non modifica minimamente quanto il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta di qualche tempo fa, relativa al tipo di intervento. Modifica solo ed esclusivamente di natura tecnica.

PRESIDENTE. Prego architetto Foddai.

(entrano i consiglieri Iodice e Gigantino, esce il consigliere Freguglia – presenti n. 26)

Architetto FODDAI. Okay, allora, è stato approvato dal… *(Interruzione registrazione)*
Allora, parliamo della delibera con cui è stato approvato il Piano Particolareggiato con contestuale variante urbanistica relativo all'area A42. Allora, il Testo Unico dell'Edilizia, quindi il DPR 380, prevede che siano attivabili con SCIA anziché con permesso di costruire anche gli interventi di nuova costruzione o dello … (3.35.19 inc.) urbanistica qualora siano disciplinati da Piani Attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi

valore di Piano Attuativo che contengano precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi Piani.
Allora, per consentire l'attuazione tramite SCIA di queste opere di nuova costruzione previste all'interno dei Piani Attuativi, nella delibera noi avevamo scritto la frase "acclarato che i contenuti del PPE con contestuale variante, ecc. ecc., contengono precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive che è possibile…" e quindi è possibile applicare i disposti all'art. 23, comma 1, ecc., cioè attuare le nuove costruzioni con SCIA perché, appunto, c'erano, erano presenti una rappresentazione grafica delle opere fatta alla scala più di dettaglio. Pur tuttavia, questo vale solo per le opere di urbanizzazione e non per gli edifici. Allora, anche se poi i soggetti attuatori in realtà hanno attivato non una SCIA ma un permesso di costruire per fare i capannoni diciamo, abbiamo ritenuto opportuno, non solo ma doveroso, precisare anche nella delibera che quello che si è dichiarato vale solo per le opere di urbanizzazione del subcomparto ZC1 e quindi la modifica che viene fatta alla delibera sia nelle premesse sia nel dipositivo è quella che è evidenziata in grassetto, quell'inserto evidenziato in grassetto nel testo che avete visto. Cioè, in pratica, è acclarato che i contenuti del PPE con contestuale variante parziale della documentazione esplicativa … (3.37.39 inc.) medesimo per quanto concerne le opere di urbanizzazione del subcomparto ZC1 contengono precise disposizioni planivolumetriche, ecc. ecc., è possibile applicare i disposti dell'art. 23. È una modifica molto diciamo marginale, però l'abbiamo ritenuta doverosa per amore di precisione e per evitare poi eventuali contestazioni dopo.

PRESIDENTE. Grazie architetto Foddai. A questo punto apro la discussione, chiedo chi voglia intervenire. Non ho nessun iscritto ad intervenire, chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto. A questo punto apro la discussione… apro la votazione della delibera appena illustrata. Dovrebbe essere aperto, mi confermate?
(Intervento fuori microfono)
No, adesso abbiamo… in cinque minuti però devono votare tutti, se no…
Signori Consiglieri avvisatemi quando avete votato tutti gentilmente. Abbiamo votato tutti?
(Interventi fuori microfono)
Prego, prego Consigliera Paladini.
(Interventi fuori microfono)
Ha votato? Io purtroppo vedo solo qua, però vedo, vedo. Ma, scusatemi…
(Interventi fuori microfono)
No, no, non…
(Intervento fuori microfono)
Non c'entro io. No, adesso è partita, a posto, a posto grazie.
18 voti favorevoli e 8 contrari. La delibera è approvata.
Adesso pongo in votazione l'immediata eseguibilità della stessa. Ditemi se avete tutti la schermata del voto. Avete votato tutti signori Consiglieri?
(Interventi fuori microfono)
No, no, prego, prego. Sì?
(Interventi fuori microfono)
Consigliere Fonzo è riuscito? Consigliere Pasquini?

Consigliere PASQUINI. Ci sono riuscito.

PRESIDENTE. A posto. La delibera è immediatamente eseguibile.

_____. Grazie.

PRESIDENTE. Non ha votato Prestinicola? E cos'è… Consigliere Prestinicola cosa vuole votare?
(Intervento fuori microfono)
Aspetti, facciamo una rettifica.
(Intervento fuori microfono)
Ma glieli ho fatti anche al suo Capogruppo, solo a lei non ho fatto…
(Interventi fuori microfono)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 76, iscritta al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 19/10/2023 di approvazione del Piano Particolareggiato con contestuale Variante del PRG inerente un intervento di trasformazione dell'ambito denominato A42 sito in corso Vercelli - Rettifica".

(escono i consiglieri Iodice ed Esempio – presenti n. 24)

PUNTO N. 6 - Fondazione Teatro Coccia - Approvazione del Piano di valorizzazione, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione.

PRESIDENTE. Come oggetto: Fondazione Teatro Carlo Coccia - Approvazione del Piano di valorizzazione, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione.
Prego Assessore Piantanida, a lei la parola.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente e buonasera a tutti. Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale il primo, un primo Piano di valorizzazione della Fondazione del Teatro Coccia. Questo Piano l'avete ricevuto tutti, è stato spiegato in Commissione molto bene dal Presidente Ravanelli e dalla Direttrice Corinne Baroni qualche giorno fa…

PRESIDENTE. Per favore…

Assessore PIANTANIDA. È un Piano che punta molto sul brand del nostro teatro, un brand che negli ultimi anni ha continuato a crescere, dal Covid abbiamo avuto una crescita importante del teatro e quando cresce il teatro, quando cresce il brand vuol dire che il teatro comincia a farsi conoscere e quindi attrae pubblico, attrae persone.
I contenuti del teatro, quelli più importanti sono… ovviamente è un teatro lirico, quindi è l'opera, la danza, i concerti e una delle peculiarità, una delle cose più importanti che fa il nostro teatro è proprio la prosa e l'obiettivo che stanno perseguendo in questi ultimi anni è proprio quello di produrre prosa, il Teatro Coccia produce prosa e questo ovviamente rende… è un ulteriore veicolo per il teatro, per il pubblico e nel prossimo futuro l'obiettivo è quello oltre che produrre prosa anche di venderlo agli altri teatri. Sapete tutti bene le problematiche che vivono… che vive la cultura, che vivono i teatri in Italia, perché i costi di gestione sono altissimi, quest'anno il nostro teatro ha avuto - come è stato detto in Commissione - 300.000 euro in meno di finanziamenti, quindi si è partito con un segno negativo, ma questo non ha prodotto… si sta arrivando - come è stato detto in Commissione - al pareggio di bilancio.

Pareggio di bilancio grazie a cosa? Grazie a delle sponsorizzazioni, quindi a persone che… ad aziende, associazioni che puntano sul nostro teatro, ma soprattutto sullo sbigliettamento perché negli ultimi mesi è andato ben oltre le aspettative. Ricordiamo tutti che il Coccia rispetto agli altri teatri di tradizione è sotto-finanziato, ma proprio rispetto a questo dato ha entrate superiori alla media dei teatri nazionali, e questo ci fa ben capire il valore del teatro e il valore delle opere che vengono messe in scena. Chiuderemo la Stagione 2023 con l'ultima opera, la Boheme, domani sera e poi la nuova Stagione si aprirà a gennaio, a gennaio dove uno dei punti forti sono i cento anni dalla morte di Puccini. Su quello poi ci sarà tutto il nuovo calendario del teatro che sarà proprio su questo grande artista.
Quindi, dicevo, quest'anno nonostante il minor finanziamento - e questo è un dato politico molto importante - il teatro riuscirà - ed è quello che ci è stato detto - a chiudere in bilancio. Uno dei dati che era emerso in Commissione era riferito anche alla Caffetteria del Broletto, Caffetteria del Broletto che andrà a scadenza naturale con la fine del mese di aprile 2024, già nel mese di gennaio e febbraio si uscirà con il nuovo bando, nuovo bando che ovviamente avrà al suo interno la valorizzazione del complesso, così come da Statuto.
Questo Piano di valorizzazione, così come anche il Piano di valorizzazione che porteremo la settimana prossima, quello del Castello, ovviamente non è un Piano scolpito nella pietra, è un Piano… questo è il primo Piano, è un Piano che può essere sicuramente migliorabile e modificabile nel corso dei prossimi mesi vedendo l'andamento del teatro, diciamo però che visto come è andato il teatro e come sta andando il teatro negli ultimi anni, sicuramente le premesse sono più che positive.
Quindi dicevo che una delle peculiarità del teatro è proprio la produzione in proprio, abbiamo avuto un esempio questa estate con Sordevolo, dove c'è stato un successo strepitoso e ovviamente questo successo di questo nuovo format che è stato messo in atto quest'anno, fa sì che il nostro teatro venga conosciuto al di fuori dei confini non solo della nostra città ma anche della nostra provincia. Ovviamente più il teatro viene conosciuto e più gli spettacoli sono apprezzati, più… *(Interruzione registrazione)* più gente viene a vedere gli spettacoli e quindi ovviamente si crea un volano e un indotto economico che è la parte principale per farlo sopravvivere e per farlo continuare.
Quindi il Teatro Coccia, come è ben specificato anche nel Piano di valorizzazione, è un teatro che valorizza la nostra città con la cultura, è un teatro che negli ultimi anni ha raggiunto livelli di eccellenza altissimi, quindi questo grazie alla nostra Direttrice che l'ha portato dov'è oggi e anche grazie a tutti gli addetti ai lavori, quindi dal Consiglio di indirizzo, dal Consiglio digestione e da tutti quelli che operano all'interno del teatro che hanno permesso di raggiungere questi obiettivi.
Io Presidente mi fermerei qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Piantanida. Apriamo quindi il dibattito, è iscritto a parlare il Consigliere Pirovano. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Ma, allora, ringrazio anche l'Assessore per l'illustrazione, volevo dire appunto qualche giorno fa, un paio di giorni fa abbiamo in quest'aula partecipato alla Commissione dove i dirigenti del Coccia sono venuti qua, il Dottor Ravanelli, la Direttrice, insomma sono venuti a illustrarci appunto questo Piano di valorizzazione che, devo dire, io personalmente, ma credo poi - come vedrete - tutto il gruppo con sfumature diverse, ma abbiamo - come dire - in qualche modo apprezzato. Abbiamo apprezzato soprattutto… almeno, io ho apprezzato in particolare lo sforzo che il teatro sta facendo in questo momento per portare avanti una stagione diciamo teatrale di un certo

valore. Mi rendo conto che quando ci sono tagli importanti da parte, va beh, della Fondazione che ha deciso di non finanziare più il teatro e soprattutto da un Ente sovraordinato che taglia 100.000 euro - e mi riferisco alla Regione Piemonte - al nostro teatro di tradizione è del tutto evidente che… signor Sindaco lei fa no, ma qui ci è stato detto che la Regione ha tagliato da 600 a 500.000 euro il contributo che viene dato, poi se… Assessore se sto dicendo una cosa inesatta ditemelo, perché… no, 200.000 euro dalla Compagnia di San Paolo e 100.000 euro dalla Regione Piemonte, perciò signor Sindaco se poi qua ci hanno detto cose sbagliate… capiamoci subito, così evitiamo anche di fare ragionamenti che possono portarci a creare dei disguidi. Per cui, Assessore, quando dico che c'è stato un taglio di 200.000 euro da Compagnia San Paolo e 100.000 euro dalla Regione Piemonte dico una roba esatta o sto sbagliando? No, per capirci, perché se no… o io non avevo capito niente di quello che è stato detto in Commissione o… ma lei l'ha ribadito mi sembra anche adesso, nel suo intervento ha ribadito questi due tagli… prego. No, perché se no qua non ci capiamo, perché va bene che il Sindaco mi deve contraddire sempre, però non è che sono proprio… dica, dica.

Assessore PIANTANIDA. Come ha detto il dottor Zanino, che poi chiedo a lui lumi, il finanziamento era di 500.000 più 300.000, negli anni da 300.000 è andato a 200.000 euro, quindi forse era questo il dato che era un po' controvertibile. Quello che era è che la Regione metteva 500.000 euro e la Compagnia San Paolo metteva 300.000 euro. Nel corso della Commissione il dottor Zanino ha detto che era alcuni anni 300.000 euro altri anni 200.000 euro. Dottor Zanino mi corregga se non è corretto.

Consigliere PIROVANO. Però, siccome qua… Assessore, siccome qua non stiamo giocando e neanche in Commissione abbiamo giocato, io credo che anche per rispetto di chi è venuto qua l'altro giorno a illustrarci il Piano, qui è stato detto in maniera chiara che la Regione Piemonte ha tagliato 100.000 euro il contributo nei confronti del Teatro Coccia e 200.000 euro sono stati tagliati da parte della Fondazione. Su Fondazione è scaduta la convenzione triennale, la Fondazione ha deciso di non…

_____. Non rinnovarla.

Consigliere PIROVANO. Di non rinnovare più. Mentre la Regione Piemonte l'anno scorso ha dato 600.000 euro, quest'anno ne darà 500.000 euro. Questo è quanto ci è stato detto, poi se il Sindaco, perché vedo che continua a fare con la testa di no, ci può dire… no, perché se no, signor Sindaco, siccome qua abbiamo tutti sentito queste cose e in Commissione - lo dico a lei signor Sindaco - è stato fatto un dibattito su questo, allora o tutti partiamo da presupposti diversi… sbagliati dico. Allora, se lei ha informazioni che non è così intervenga prima di me perché io se no faccio un ragionamento partendo da dei presupposti sbagliati signor Sindaco e non mi sembra corretto perché… capisce, perché se no non ci siamo, perché io ho incentrato un ragionamento, stavo incentrando un ragionamento sul contributo regionale.

PRESIDENTE. Un attimo.

Consigliere PIROVANO. No, ma lo dico perché se no… mi sembra corretto che allora chiariamo prima…

PRESIDENTE. Aspetti, do la parola al Sindaco per questo chiarimento.

Consigliere PIROVANO. E certo.

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Allora, non è che voglio fare polemica, però volevo metterla giù giusta così almeno anche i suoi ragionamenti secondo me possono essere ancor più obiettivi, ecco.
Allora, la Regione Piemonte dava un contributo di circa 300.000 euro nel corso degli anni, c'è stata poi una riduzione di questo contributo perché 50.000 euro sono stati per un certo periodo di tempo dirottati al Teatro di Verbania, quindi a seguito di questo la Regione ha diminuito a 250.000 euro. Negli ultimi anni è ritornata a dare un contributo doppio rispetto a quello che ci dava, cioè da 250.000 euro siamo riusciti a raddoppiare il contributo a 500.000 euro, quindi stiamo parlando di un raddoppio di contributo che è uno sforzo notevole da parte della Regione su un teatro di tradizione, un attimo, 500.000 euro della Regione più un contributo da Compagnia di San Paolo, ma il contributo di Compagnia di San Paolo era comunque governato da Regione Piemonte in accordo con Compagnia di San Paolo, perché ogni anno Compagnia di San Paolo trasferisce una serie di risorse a Regione Piemonte e le chiede di distribuirle secondo le sue…
Essendo per un anno diminuito di 100.000 euro rispetto a quello che davano il contributo quota Compagnia di San Paolo, per un anno la Regione per non far andare in sofferenza il teatro ha aumentato lei di 100.000 euro con risorse proprie, quindi passando da 500.000 a 600.000, ma per compensare il minor contributo di Compagnia di San Paolo. Poi è ritornata al livello abituale di contribuzione di 500.000 euro.
Ecco, mi sembra un po' ingeneroso dare contro alla Regione che, comunque sia, negli ultimi anni si è spesa molto da un punto di vista del rafforzamento delle risorse economiche a favore del nostro teatro. Volevo soltanto puntualizzare questo perché se si racconta così la storia ha, diciamo così, un'altra cornice, ecco.

Consigliere PIROVANO. Grazie signor Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Pirovano, può proseguire.

Consigliere PIROVANO. Grazie signor Sindaco. No, appunto, ha fatto bene allora a intervenire signor Sindaco, perché qui in Commissione l’altro giorno è passato il messaggio che c’è stata una riduzione di contributo da parte della Regione da 600.000 a 500.000 ed è venuto a mancare anche il contributo di 200.000 euro che era il contributo che Compagnia San Paolo versava al…
(Intervento fuori microfono)
Sì, sì, sì, in effetti è stato spiegato che questo contributo era triennale e hanno deciso, con una scelta del tutto… ci mancherebbe altro, di non continuare, ma questo è legittimo e sta nelle corde di chi - come dire - deve dare un contributo.
Però dall’altra parte è chiaro che stavo spiegando appunto nel mio ragionamento che nel far quadrare i conti in una situazione difficile perché comunque sono venuti a mancare 300.000 euro dal bilancio, poi che questo contributo era dato da Compagnia San Paolo, era dato dalla Regione, ma di fatto sono venuti a mancare 300.000 euro rispetto a quelle che erano le previsioni. Per cui abbiamo, almeno io ho apprezzato lo sforzo che chi sta oggi governando il teatro sta facendo, sta mettendo in campo per cercare di mantenere una stagione teatrale all'altezza del nome che questo teatro ha, cioè ha una storia importante, è uno dei teatri di

tradizione più importanti d'Italia. Per cui, per quanto mi riguarda, il mio era - signor Sindaco - un giudizio positivo nei confronti della gestione del Coccia, dicevo appunto nonostante questi… come dire, questo taglio che di fatto c'è stato, perché poi - come dice lei - l'anno prima gli avevano dato in maniera straordinaria 600.000 euro, però alla fine gli hanno dato 100.000 euro in meno rispetto all'anno prima, e poi lei capisce che in un momento così delicato, dove i costi… ricordo che Coccia si paga le utenze, Coccia ha un bilancio per quanto riguarda il personale e abbiamo visto che è sottostimato il personale, cioè c'è una carenza di personale, siamo intorno ai 500.000 euro di stipendi che vengono pagati, cioè Coccia non è Fondazione Castello, cioè Coccia è strutturato e ha un numero di utenti sicuramente, e ha - come dire - una storia assolutamente diversa rispetto a quella della Fondazione Castello. Per cui, io credo che il lavoro che si sta facendo è un lavoro da apprezzare, almeno per quanto mi riguarda. Poi, è evidente che ci sono delle criticità, è evidente che si può fare meglio, però, per come la vedo io, il teatro in questo momento soffre appunto un po' di risorse. Cioè, ci vorrebbero delle risorse aggiuntive da parte soprattutto degli enti sovraordinati perché, pur, come ci hanno spiegato, un aumento dalla bigliettazione, ma questo sicuramente copre una minima parte rispetto a quelli che sono i costi di un'opera. Per cui, io credo che la Regione, in un momento anche preelettorale, sta dando soldi a tutti - voglio dire, mi sembra - io leggo soldi a destra e a manca. Ha dato 800.000 euro all'Assessore De Grandis per i mondiali di hockey. Voglio dire - poteva fare uno sforzo maggiore, signor Sindaco. 800.000 euro per un mondiale di hockey - voglio dire - è una cifra importante. So che ha pagato 5.000.000 di euro per tutte le tappe del Giro d'Italia che ci sono in Piemonte, circa 5.000.000 di euro. Noi avremo la possibilità di ospitare la partenza del giro d'Italia che, come avevo già detto, è molto importante, anche sotto l'aspetto economico e della ricaduta economica della città. Io credo che la Regione Piemonte, signor Sindaco, invece poteva fare di più e confermare il contributo nei confronti del nostro teatro, cioè quello di mantenere, visto anche che era a conoscenza che Fondazione non dava più il suo contributo (*salta reg.*) In realtà è tarata a 5, ma noi abbiamo diritto a sette minuti. Lo dico perché il regolamento non l'ho fatto io. Vado a chiudere, Presidente, perché sappiamo tutti gli sforzi di tutti, però, in questo momento dove Regione Piemonte - io credo - poteva sicuramente fare uno sforzo in più e, quantomeno, confermare il contributo che era stato erogato l'ultima volta, ecco. Questa è la critica, signor Sindaco, che io mi sento di fare questa volta non nei suoi confronti, ma nei confronti di un ente sovraordinato che è la Regione Piemonte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie mille Consigliere Pirovano. Do la parola alla Consigliera Allegra.

Consigliere ALLEGRA. Sarò molto veloce. Assistendo agli interventi in Commissione dei Presidenti delle nostre fondazioni è ovvio che balza subito all'occhio la diversità importante, anzi, alla fondazione Coccia vengono dati 280.000 euro di contributo da parte del Comune, alla fondazione Castello 470.000 per arrivare a 490.000, poi, negli anni futuri, e quindi questo è già un elemento importante perché è chiaro che il Coccia ha una bigliettazione diversa. È chiaro che ha anche un core business diverso, però è anche chiaro che ha un numero di dipendenti decisamente più alto, e quindi mi sembra di poter dire che si stia facendo figli e figliastri delle nostre fondazioni. Questa è la prima cosa che balza all'occhio vedendo i due bilanci e ascoltando anche i Piani di Valorizzazione dei Presidenti. Una cosa che, però, vorrei proprio sottolineare rispetto a fondazione Coccia: in Commissione io ho chiesto quanto pagano i privati – scusate, i privati – comunque, ecco, gli esterni che vogliono fare o degli spettacoli o che comunque vogliono affittare il teatro. Ecco, quello che purtroppo registro è che i costi - mi viene da pensare alle scuole danza - i costi che le scuole danza devono

sostenere, al di là degli oneri per la sicurezza, dei vigili del fuoco - tutta questa parte che comunque ovviamente non è una parte discrezionale rispetto alla fondazione, ma è una parte dovuta e gli oneri per la sicurezza non sono mai trattabili ed è bene che non lo siano comunque - quello che balza all'occhio è che proprio i costi sono estremamente elevati. Allora, io faccio un po' un appello, nel senso che, se le scuole danza che di solito - adesso parlo delle scuole danza perché il saggio di solito a Novara si faceva al Coccia. Ora per fortuna c'è un altro teatro e quindi le scuole danza poi vanno nell'altro, vanno al Faraggiana. Nella stagione maggio - giugno sappiamo che i teatri sono… Il teatro Faraggiana è preso per i saggi delle varie scuole, però posso dire che ho constatato che oggi il teatro Coccia per le scuole danza cittadine è divenuto inaccessibile. È inaccessibile perché i costi sono troppo alti e quindi le scuole danza, se vanno al Coccia, devono ovviamente rivalersi poi sulle famiglie perché, se no, non riescono a reggere la situazione. Io questo lo dico e credo che sia un punto e un elemento da sottolineare e da far presente alla fondazione perché, se no, la danza muore. La danza si conclude sempre con un saggio, la danza - ce lo può magari spiegare la Consigliera Napoli che fa questo mestiere - è chiaro che si conclude sempre con il saggio di danza. Si costruisce la stagione - mi vien da dire - agonistica in funzione del saggio, però, se questo saggio… Vuole ballare, Consigliere? Stava… Non è quel saggio lì, è un po' diverso. Però, se i costi sono inaccessibili, attenzione perché noi perdiamo un pezzo tra virgolette di clientela, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Allegra. Ho iscritta a parlare la Consigliera Paladini. Prego Consigliera, ne ha facoltà.

Consigliere PALADINI. Grazie Presidente. Sapete che sono molto attenta a questo tema e forse la prima volta ho saltato la Commissione…

PRESIDENTE. Consigliera, posso chiedere un piacere? Vi chiedo, visto che non c'è il Vicepresidente, però io veramente urgenza di assentarmi mezzo secondo, posso assentarmi?

_____. Eh, ma quindi cosa succede?
(Intervento fuori microfono)

Consigliere PALADINI. Vada vada. Vada tranquillo, non stiamo discutendo, vada tranquillo. Non mi offendo.

_____. Allora aspettiamo?

Consigliere PALADINI. Ma no, andiamo avanti. Parlo io, non si preoccupi, io non mi offendo, va bene così, tanto ormai qui con la filodiffusione si sente benissimo dappertutto.

_____. Anche in bagno?

_____. Anche in bagno.
(Intervento fuori microfono)

Consigliere PALADINI. Comunque, ho saltato questa Commissione e mi stupisco dell'intervento che sto per fare. Negli ultimi sette – otto anni diciamo che la Commissione sul

Castello… Ragazzi, però così siete indisciplinati. Sindaco e Capogruppo, vi mando fuori io, faccio il Presidente. Negli ultimi sette anni diciamo che il tema del Coccia ha tenuto attente le cronache, ha occupato spazi, è stato un luogo - diciamo - di confronto acceso tra me e il signor Sindaco e che all'epoca aveva ancora questa delega, e quindi oggi sono abbastanza stupita di quello che accadrà. Poi il voto lo dirà il mio Capogruppo, però è sicuramente una situazione che non mi - scusa Pirovano - chiunque oggi qua. No, è che proprio…
(Intervento fuori microfono)
Va bene. Allora arrivo sulle note dolenti. Prima di dire le cose positive dico le note dolenti. Io credo che vada riconosciuto quello che è successo e come si è trasformata la situazione negli ultimi due anni e mezzo – tre. Questo va riconosciuto, e va riconosciuto anche il fatto che quello che stiamo votando oggi è un vero Piano di Valorizzazione, anche se trovo come criticità il fatto che la stagione diventi parte importante del Piano di Valorizzazione. Mi faccia spiegare, signor Sindaco. Questo è l'elemento più debole di questo Piano nel senso che avrei fatto magari delle sottolineature maggiori su altri temi, però delle cose sono successe, sono cambiate e io non possono non riconoscerle. Parto da un punto su tutti: nella Commissione che c'è stata questa primavera, io ho sottolineato la mancanza di atti nel rinnovo dei contratti con l'ex circolo dei lettori, quel rapporto col circolo dei lettori, se vi ricordate, e il Presidente Ravanelli ha preso l'impegno in prima persona di risolvere questa cosa, anche perché c'era un contratto che sarebbe scaduto dopo la scadenza della convenzione col circolo dei lettori, per esempio; e - io non c'ero nell'ultima Commissione, ma ho avuto modo di avere e di sapere cosa è stato riferito nel corso della Commissione - questo è stato affrontato e verrà affrontato, almeno così è stato detto, e quindi oggi diamo - diciamo – un attestato di fiducia rispetto a quello che è stato detto in Commissione. Per cui, quello che sta per accadere - cioè il voto del mio gruppo - lo devo dire sinceramente, è un voto nei confronti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione del Coccia. Lo dico perché la parte - diciamo - di copertura della delega della cultura in questa Giunta non è stata così pregnante, e continua a non esserlo. (*salta reg.*) affettuosamente le riconosco la sua eleganza, educazione, rispetto, però lo devo dire che anche la relazione che ha fatto oggi non ha presentato il Piano di Valorizzazione lei. Mi permetta - io oggi mi aspettavo che lei mi facesse questa relazione sul Piano di Valorizzazione, che entrasse nel dettaglio, mi chiarisse dei punti, eccetera, quindi oggi il voto che noi stiamo facendo è nei confronti del Coccia, non nei confronti dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara. Questo deve essere chiaro, dal mio punto di vista, perché le vicende dal punto di vista del Comune di Novara non sono ancora affrontate. Grazie al cielo, diciamo che con lo statuto nuovo, con una serie di cose siamo intervenuti, abbiamo potuto fare delle modifiche - e parlo al plurale perché tutto questo va riconosciuto perché l'abbiamo fatto insieme – allora, visto che tutto questo è successo e visto che, alla luce di tutte le trasformazioni, gli impegni presi, sembra che la direzione sia quella di un impegno e di correttezza nei confronti di tutto il Consiglio Comunale. Allora, questo Piano di Valorizzazione acquisisce un significato anche politico, nel senso di gestione della cosa pubblica nella maniera migliore possibile che esula dagli schieramenti politici, perché oggi dare un attestato di stima al Presidente della Fondazione non vuol dire aver cambiato casacca; vuol dire riconoscere che si sta facendo un lavoro da tecnici, perché lì è messo come una figura tecnica, una figura che ha una sua riconoscibilità in città e che può fare anche legami, reti, eccetera, e quindi questo gli va riconosciuto. Per cui, questo, il nostro voto che ci sarà oggi - ribadisco - non è nei confronti della delega, di come viene ricoperta la delega alla cultura negli ultimi otto anni, non solo negli ultimi quattro, Piantanida. Lei prende un testimone - diciamo - di una delega, anche su questo tema non sempre ricoperta nel migliore dei modi, però, senza voler fare eccessiva polemica, anzi, per niente, noi oggi siamo

abbastanza soddisfatti. Riconosco e sottolineo - dirò di più quando faremo la valutazione sul Piano di Valorizzazione del Castello - io credo che, alla luce della buona prassi che sta mettendo in campo il Coccia, sia necessario chiedere al Castello di replicare quelle buone prassi perché invece, viceversa, al Castello stiamo utilizzando un metodo di lavoro ancora diverso, forse perché la fondazione più giovane, forse perché è la meno strutturata, per una serie di ragioni, ma non sta funzionando nella stessa identica direzione o al meglio come potrebbe fare. C'è anche una disparità da parte del Comune perché si continuano a pagare le utenze, una serie di altre cose, per cui io credo che la cultura vada trattata con la stessa attenzione e con lo stesso metro di giudizio. Per cui, io oggi mi trovo soddisfatta di quanto oggi è stato portato in quest'aula. Credo che la nostra azione vada comunque fatta nei confronti degli enti superiori, a parte il FUS, che è cresciuto - questo va detto - perché il contributo del FUS è notevolmente cresciuto, vada fatto anche nei confronti degli altri enti, delle altre fondazioni, tutte le possibilità di raccolta di fondi, perché poi comunque il Coccia è giusto che punti anche sui titoli - diciamo - minori e di investimento, anche che magari non fanno immediatamente cassetto perché la cultura va incentivata. Sicuramente ci sono delle cose che possono essere migliorate, ma io credo che l'indirizzo sia stato colto, sia dalle osservazioni della gestione all'inizio sia del cambiamento di passo anche in merito alla stagione, soprattutto la parte lirica e di tradizione vera e propria, e quindi oggi forse ci rendiamo conto di come lavorare e non vedere le minoranze soltanto come un'ostilità, ma a volte anche come coloro che studiano le carte e possono essere utili, forse può essere utile alla cittadinanza intera, perché siamo partiti da una fondazione che aveva un debito consistente - il debito non è ancora risolto, la lente d'ingrandimento della corte c'è ancora, tutto quello che volete, però sicuramente il passo sta cambiando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Fonzo, prego, ne ha facoltà.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Allora, per una questione dei tempi, abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo che oggi portavamo in discussione l'esame del Piano di Valorizzazione della fondazione Coccia e che nella prossima seduta metteremo all'approvazione il Piano di Valorizzazione della fondazione Castello. Questo ci consente di dedicare tempo congruo a entrambi, ma ci impedisce - come dire - di cogliere i punti di forza che avrebbero potuto rappresentare un buono stimolo, pur con la diversità di mission, di data di costituzione delle fondazioni, eccetera, anche con la fondazione Castello. Sintetizzo molto brevemente quali sono i punti positivi che ci portano a esprimere un voto favorevole al valore al Piano di Valorizzazione della fondazione Coccia. Il Presidente è venuto qui da noi l'altro giorno e sostanzialmente ha detto quanto segue: 1), che è aumentata la biglietteria - poi c'è questo termine brutto, “bigliettazione” - in modo consistente; 2), che, nonostante non abbiano una figura addetta alla ricerca delle sponsorizzazioni e alla partecipazione a bandi di concorso, sono riusciti a sostituire quello che prima dava la compagnia San Paolo con la fondazione CRT; 3), che il bilancio della fondazione si chiude in attivo, in pareggio; 4), che nel Piano di Valorizzazione è stato inserito e previsto che, adesso che scade la concessione per gli spazi della caffetteria del Broletto, il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato che si esprimerà una gara a evidenza pubblica - stabiliranno poi il modo, il come e il perché - per individuare un gestore che salvaguardi i vincoli culturali, storici e artistici del bene. Ecco, aggiungo che ho particolarmente apprezzato lo stile con cui il Presidente si è posto nei confronti del Consiglio Comunale, tant'è che gli ho fatto notare che si vedeva che in passato aveva frequentato questi banchi, perché - devo dire la verità - il suo stile e il tono con cui ha

saputo cogliere anche qualche ironia da parte mia sul fatto che lo vedevo bene in altri luoghi, ha replicato dicendo che io gli ho avanzato suggerimento circa un'ipotesi su una maggiore partecipazione, un allargamento della platea di coloro i quali contribuiscono, anche con somme minime, al teatro, dicendo: “Le dico una cosa di sinistra”, e lui mi ha replicato che lui preferisce avere tanti piccoli cittadini che danno una quota, persone di teatro ,piuttosto che un unico versamento da parte di una banca, ecco, dicendo che anche questo era più di sinistra di quanto stavo dicendo io. Quindi, al di là delle battute che poi ci siamo scambiati, noi diciamo che quella è la direzione giusta per quanto ci riguarda, perché sta facendo bene il suo mestiere. Badate che credo stia facendo bene il suo mestiere perché si evince che anche da come lui ha riferito il dibattito interno - si chiama “Comitato di Gestione”? Non mi ricordo più - Consiglio di Indirizzo, come conduce i lavori dell'organo di governo della fondazione si è capito che è capace di cogliere le sollecitazioni e i suggerimenti che arrivano da parte di tutti i componenti e questo credo che sia un ulteriore elemento di merito. Quindi, il nostro voto sarà favorevole perché tutti gli indicatori di cui vi ho fatto prima accenno vanno in quella direzione. La fondazione sta dimostrando – attenzione, ribadisco un concetto: è chiaro che sulla cultura il contributo del Comune ci deve essere sempre. Nessuno può portare - come dire - a dibattito “Il tema è: devono stare in piedi da soli”. Noi non crediamo a questa cosa qui perché la cultura è un bene pubblico e quindi è bene e positivo che il pubblico intervenga anche finanziariamente, però stanno dimostrando che, col trascorrere del tempo, allargano la platea di coloro i quali finanziano e questo è importante per la nostra città. Quindi, Presidente, non farò poi la dichiarazione di voto, il gruppo consiliare del Partito Democratico voterà favorevolmente al Piano di Valorizzazione presentato dalla fondazione Coccia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. È iscritto a parlare il Sindaco. Prego Sindaco, ne ha facoltà bene.

Sindaco. Bene. Allora, io sono contento che voi votiate a favore. Non sto zitto. Faccio sommessamente presenti, però, alcune cose, sommessamente, perché non è che la fondazione teatro Coccia lavori da sola e il Comune si gira dall'altra parte seduto a guardare quello che fanno. Non funziona così, e vi spiego come funziona, invece: tutti - diciamo - i percorsi che abbiamo intrapreso in questi anni con grande anche ritardo, certe volte con fatica, di trasformazione statutaria le ha scelte questa Amministrazione per andare nella direzione di trasformare le fondazioni da fondazioni di diritto privato a fondazioni di diritto pubblico. È stata una scelta politica dell'Amministrazione.
(Intervento fuori microfono)
Sì, ma l'abbiamo scelta noi, prima non era mai stata fatta.
(Intervento fuori microfono)
Come non era possibile? Il Codice dei Beni Culturali e Ambientali è in vigore da mo'. Era possibilissimo farlo, si informi meglio Consigliere. Si informi meglio. Punto primo. Punto secondo: la governance del teatro Coccia l’ha scelta questa Amministrazione, non ha la scelta un'altra Amministrazione. L'abbiamo scelta noi e insieme…
(Intervento fuori microfono)
Ma vede che le va bene solo quello che vuole lei e non quello che dico io, però, se le cose stanno andando bene come ha detto lei, è anche perché la governance l’abbiamo scelta noi, non l’ha scelta lei. Il Consiglio di Amministrazione attuale l'ha scelto questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Per favore.

SINDACO. Sto cercando di dare una dimensione alle cose un po' più realistica rispetto al racconto dato dalla Consigliera. Punto 2. Punto 3: non è che le risorse che siamo riusciti a farci ottenere, soprattutto a livello istituzionale, sono frutto di un'attività di nessuno dell'Amministrazione Comunale; anzi, la informo che l'Amministrazione Comunale in prima persona si è messa insieme al Consiglio di Amministrazione del Coccia in maniera armonica e sinergica ad andare a rafforzare i trasferimenti di risorse pubbliche dalla Regione perché non ci siamo trovati con 250.000 euro di contributo e l'abbiamo raddoppiato. Abbiamo dato degli extra contributi, perché siamo arrivati a dare 480.000 euro all'anno - adesso torniamo a 280000 - ma siamo arrivati a dare 480.000 euro all'anno perché c'era una oggettiva difficoltà derivante da tutta una serie di fattori, non ultimo quello del calo della bigliettazione in periodo Covid. Hanno fatto del loro la direttrice, che - ripeto - la direttrice sta lavorando bene dal mio punto di vista, perché ha recepito delle indicazioni che erano arrivate anche da queste Commissioni in questo Comune, da questo Consiglio Comunale. Vi ricordate quando auspicavamo che si tornasse a fare attività più - diciamo così - non prosa, di teatro della tradizione, quindi opere liriche tradizionali? Non è che lo diceva la Paladini, lo dicevamo tutti.

(Intervento fuori microfono)

No cara Paladini.

(Intervento fuori microfono)

Guardi, lei ha una visione della realtà veramente parziale. Comunque - detto questo - in questo Consiglio Comunale abbiamo auspicato che si facesse di più, e non solo dalla minoranza, perché ci sono fior di interviste sul giornale che lo possono dimostrare. Detto questo – allora, dare al Comune di Novara nessun merito in ordine al percorso di risanamento in atto e spostare solo ed esclusivamente solo sul teatro Coccia chi ha tantissimi meriti e che - ripeto - abbiamo impostato noi così, non qualcun altro, mi sembra quantomeno ingeneroso, ma non tanto nei confronti dell'Assessore Piantanida, che, poverino, è appena arrivato, a gestire queste cose qua, ma degli uffici che lavorano giorno e notte per cercare di far andare – sì, giorno e notte, lui lavora giorno e notte, lo so io quanto lavora lui - per fare andare bene le cose. Quindi, dire che l'Amministrazione Comunale, gli uffici del Comune di Novara e quant'altro non c'entrino nulla in un percorso che è stato avviato - detto da lei - e io sono contento perché lo condivido, comunque, in una direzione giusta, mi sembra molto ingeneroso e molto ideologico.

(Intervento fuori microfono)

Maciste è lui che avevamo già… Quindi, incasso questa analisi che è stata fatta come ovviamente positiva - ce ne fossero - però ribadisco che non è che il Comune di Novara non ci ha messo del suo, anzi ha fatto molto e ha messo nelle condizioni, comunque sia, il teatro di poter lavorare in una certa direzione. Finisco con le risorse perché sul teatro Coccia poi avremo modo di parlare, non voglio mischiare le cose - Castello e Coccia, polemica su chi prende più e chi prende meno, sono due contesti completamente diversi. Allora, il teatro Coccia prende risorse da diversi enti: dal FUS, che ha, come giustamente sottolineato dalla Consigliera Paladini, aumentato la contribuzione, e lì c'è proprio una griglia dove ti dicono sulla base della qualità delle opere e della programmazione che ti danno tot risorse. Siamo il teatro di tradizione che in Italia prende probabilmente meno risorse dal pubblico, ma prende più risorse dal FUS come teatro di tradizione. Ce ne sono circa 27 in Italia - mi sembra di ricordare. Allora, poi c'è la bigliettazione che sta migliorando. La Regione Piemonte ci ha raddoppiato il contributo, com'è stato detto più volte, da 250 a 500.000. Abbiamo avuto un contributo straordinario per la compagnia di San Paolo sempre grazie alla Regione Piemonte, di 200.000 euro all'anno per tre anni, che non è poco, ma tutte queste… Da CRT adesso

otteniamo 150.000 euro - mi sembra di ricordare - come contributo dalla fondazione CRT. I privati hanno ricominciato a scommettere sul Coccia, anche quelli che erano rimasti scottati da certe vicende, come Comoli & Ferrari, come la Banca popolare, come lo stesso Presidente, che mette del suo. Quindi, abbiamo i privati che credono nella fondazione. Voi dovete capire questo: che la fondazione, se non facesse nulla per pagare il personale, tenere aperto il teatro senza far niente e pagare le utenze, questa macchina qui costa 1.200.000 – 1.300.000. Di solito, 1.200.000 - 1.300.000 è il contributo pubblico che ti consente di tenere aperto un luogo della cultura come un teatro. Se tu vai sotto questo 1.200.000 – 1.300.000, allora cominci ad andare in asfissia finanziaria, ed è quello che è accaduto al teatro Coccia in tantissimi anni, probabilmente sin dalla sua apertura, perché le opere costano, ma, se sei bravo, le copri con il FUS e con le bigliettazioni, magari con un po' di sponsor, ma quello che nessuno o quasi nessuno ti dà, tranne noi, ovviamente, come Comune di Novara, sono le coperture delle spese gestionali base, che sono il personale, le utenze e le tasse – l'IMU, la TARI, quelle cose lì – ecco, questo è. Scusami? I 280 che noi diamo vanno lì. Quindi, se tu vai sotto quel livello li, anno per anno vai in sofferenza finanziaria, quindi il lavoro è coprire quella base lì oltre alle risorse che ti arrivano sui costi di produzione delle opere. La prosa di solito si dovrebbe pagare da sola in buona sostanza, però quello è il lavoro vero da fare. Una volta che hai la copertura certa di quella cifra lì, il teatro è in salvaguardia dal punto di vista economico finanziario ovviamente, poi puoi fare delle brutte opere, non ti viene a vedere più nessuno, allora vai in deficit per quello. Ecco, quindi, questo giusto per dare - diciamo - il quadro economico finanziario in cui ci muoviamo. Ad oggi, il teatro sulla gestione strettamente caratteristica ha il cosiddetto EBDA, per fare - diciamo così - un parallelismo con le aziende, è in positivo, forte positivo, fortemente positivo, e questo ci consente di pagare, quindi, di reggere la sostenibilità del debito pregresso. Questa è - diciamo così - la capacità che è stata data negli ultimi due o tre anni al teatro di poter reggere dal punto di vista economico finanziario, al netto che ci sono un sacco di vicende che possono accadere in continuazione, ritardi nei pagamenti da parte della Regione, crisi di liquidità, necessità di indebitarsi perché non ti pagano i contributi, ma tu devi pagare gli stipendi, che possono, comunque sia, generare sempre e comunque delle difficoltà, ma ad oggi siamo più tranquilli, perché vediamo una solidità non soltanto nella gestione artistica, ma vediamo anche una solidità nell'avvicinarsi e nel sostenere il teatro sia da parte di coloro i quali danno risorse dal punto vista istituzionale sia da parte del privato, ma in tutto questo il Comune ha avuto un ruolo fondamentale.

(Escono i consiglieri Baroni e Gambacorta – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. A questo punto, io non ho più nessuno iscritto a intervenire. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. A questo punto, apro la votazione. avete votato tutti, signori Consiglieri? Tranquilla. Grazie Consigliera Napoli? Tranquilla, non le voglio mettere fretta.

_____. Bruno, signor Bruno? Un ringraziamento al signor Bruno.

PRESIDENTE. Ha fatto, Consigliera Napoli? Ha votato? Ok.

_____. Lascio qua la scheda?

PRESIDENTE. 22 voti favorevoli. La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 76, iscritta al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Approvazione del Piano di valorizzazione, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione".

PRESIDENTE. Ringrazio tutti, la seduta del Consiglio è terminata e vi auguro buona serata. Ci vediamo mercoledì 20 alle ore 09:00.

La seduta è tolta alle ore 18,55